IL TRIONFO DELLE BELL' ARTI

RENDUTO GLORIOSISSIMO SOTTO GLI AUSPICJ DELLE LL. AA. RR.

PIETRO LEOPOLDO

ARCIDUCA D' AUSTRIA

PRINCIPE REALE D' UNGHERIA, E DI BOEMIA

GRAN-DUCA DI TOSCANA ec. ec. ec.

E

MARIA LUISA

DI BORBONE

ARCIDUCHESSA D' AUSTRIA

GRAN-DUCHESSA DI TOSCANA ec. ec. ec.

In occaſione, che gli Accademici del Diſegno in dimoſtrazione di profondo riſpetto verſo i Loro Sovrani, fanno la ſolenne moſtra delle Opere antiche di più eccellenti Artefici nella propria Cappella, e nel Chioſtro ſecondo de' PP. della SS. Nonziata in Firenze l' Anno 1767.

IN FIRENZE MDCCLXVII.

Nella Stamperia di Gio. Batiſta Stecchi, e Anton Giuſeppe Pagani

Con licenza de' Superiori.

PREFAZIONE.

Di quel veramente ſaggio, e quaſi divino Apelle, uno dei primi, e più brillanti luminari delle belle Arti ſorelle, figlie immortali del Diſegno diceſi, che non iſdegnaſſe, dopo il termine di qualunque ſua tela, eſporla alla viſta del Pubblico, ed aſcoltare naſcoſamente la critica taccia d'ognuno; ben conoſcendo, eſſere un Pubblico imparziale, un ricercatore più avveduto, e più fino degli occulti difetti d'un' Opera, che il proprio Artefice, quale troppo

di se stesso amante la considera, come un parto felice della sua mente, e delle sue mani, a cui pochi, o niuno possa degnamente eguagliarsi. Pare, che una sì fatta idea di questo grand' Uomo, che solo alla perfezione di quelle Arti aspirava, cui abbracciate Egli aveva, si diffondesse ben presto lodevolmente per l' Europa tutta, e singolarmente per la nostra Italia, in cui ben subito fiorirono, ed alzarono la maestosa lor fronte in gran numero le Accademie del Disegno, in cui i più accreditati Artefici di Pittura, Architettura, e Statuaria producendo a gara le studiate loro Opere, e dalla mordace, benchè qualche volta vera Critica dei riguardanti imparando ad avanzarsi nella perfezione di esse, non può esprimersi qual gloria apportassero alle loro Città, alle loro Arti, a loro stessi; e quale gagliardo impulso, aggiungessero alla Gioventù desiderosa per lo più di onoratamente segnalarsi, e distinguersi. Il sonoro rimbombo dei ben giusti,

e me-

e meritati applausi, che attribuivansi da tutto il Mondo con inspecialità a tali Accademie, trasse quasi fuori da un profondo letargo Firenze, nè stimandosi inferiore a verun' altra più culta Città d' Europa sì per l' acutezza dell' ingegno nell' apparare quest' Arti, sì per la felice moltiplicità di tanti rinomati Maestri, che dal suo seno erano stati dati alla luce, fremè dentro di se, e di mal' occhio mirò sepolta quasi in un' eterna dimenticanza l' Accademia sua del Disegno, che fino dal 1389. Anno del suo stabilimento dimostrato avea con immensa sua lode il suo valore. Comprese il suo plausibile risentimento, mosso, e svegliato solo da glorioso stimolo d' onore il Serenissimo Gran Principe Ferdinando dei Medici, e spinto dalla sua innata generosità, grandezza di animo, e buon gusto per queste Arti, si fece quasi suo dovere, ed obbligo specialissimo stabilire di nuovo, e promuovere l' Accademia, e ridonarle il suo primiero, ed antico splendore.

Comandò Egli per tanto, e volle, che per istruzione della Fiorentina Gioventù di tempo in tempo si presentassero in vaga luminosa mostra alla pubblica vista nel dì solenne di S. Luca Protettore dell' Accademia del Disegno le singolari Opere dei più insigni Artefici già defunti unite a quelle dei più illustri tra i viventi; onde i Giovani mossi dalle rare bellezze e degli uni, e degli altri si invogliassero a superare bravamente i secondi con la perfetta imitazione dei primi. Quindi sotto la Luogo-Tenenza del Sig. Marchese Pier' Antonio Gerini non volle defraudare della sua Reale Presenza questa prima mostra, che pel corso di più giorni continuò nell' Anno 1705. sì per conservare i più valorosi, come per incoraggire i più pigri al conseguimento delle bell' Arti. Vide allora Firenze sotto i suoi occhi adunate, ed unite insieme le più vaghe, e più perfezionate Opere delle tre Figlie del Disegno, e nel mirarle restò sorpresa, osservando, quanto di più

am-

ammirabile, e di più grande può partorire un' arte imitatrice della natura. Nè una volta sola godè di un tal giocondo spettacolo; ma in diversi tempi, benchè non sempre nel giorno prefisso, saziar potè il suo avido sguardo in quei rari, e preziosissimi monumenti. Gli vide, e con ammirazione novella gli vide negli Anni 1715. 1724. 1729. *sotto la Luogo-Tenenza del Sig. Marchese Bartolommeo Corsini; e di nuovo tornò a mirarli sotto quella del Sig. Francesco Maria Niccolò Gabburri l' Anno* 1737. *in cui per avventura altro non potè desiderarsi, che l' amabile vista del suo infermo, e poco dopo defunto Sovrano. Sembrava, che per la fatale lontananza degli Augusti suoi Principi dovesse cadere in lacrimevole oblio la poco fà risorta Accademia; quando impegnatosi quasi il Cielo a proteggerla con forza, spedì fortunatamente alla Toscana l' A. R. di* PIETRO LEOPOLDO *Arciduca d' Austria, in cui alle altre innumerabili, e divine virtù maesto-*

ſamente ſi uniſce, e ſi accoppia un intenſo amore, e genio fortiſſimo alle bell' Arti. Per dimoſtrare adunque quel profondo riſpetto, che verſo del Regnante Ella giuſtamente profeſſa, e ſeguire intanto l' antica ſua coſtumanza a ſoddisfazione maggiore del Pubblico, e vantaggio non diſpregievole della ſtudioſa Gioventù, in queſt' Anno ancora 1767. ſotto la Luogo-Tenenza del Sig. Cavaliere Gio. Batiſta Rondinelli già Scarlatti nuovamente eſibiſce le Opere de' più accreditati Arteſici nella Architettura, Pittura, e Statuaria; dalla qual moſtra, ſiccome a Lei naſcere per ordinario ne ſuole luſtro maggiore, ed ornamento; così alla Patria, ed ai Giovani in larga copia abbondante ne deriva l' utilità. Dio voglia, che Ella giammai defraudata non reſti dalle giuſte ſperanze, ed ottenga il fine degli oneſti ſuoi deſiderj.

LUO-

LUOGOTENENTE

PER SUA ALTEZZA REALE

ILlustriss. Sig. Cav. Gio. Batista Rondinelli già Scarlatti.

CONSOLI

Del presente Quadrimestre.

Illustriss. Sig. Jacopo Tolomei Gucci per i Dilettanti.

Sig. Giuseppe Parenti, per la Pittura, e Scultura.

Sig. Arcangelo Bettini, per l'Architettura.

SE-

SEGRETARIO

Illustriss. Sig. Abate Vincenzio de' Ricci.

PROVVEDITORE

Sig. Ignazio Hugford.

CAMARLINGO

Sig. Donato Archi.

ARCHIVISTA

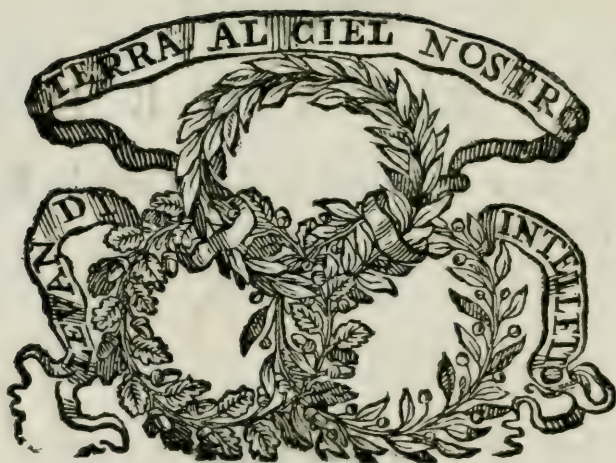
Sig. Domenico Maria Manni.

CAN-

CANCELLIERE

Eccellentiss. Sig. Matteo Falconi.

ORATORE

Illustriss. e Reverendiss. Sig. Canonico Bonso Pio Bonsi.

N O T A

Degl' Illustrissimi Signori Festajuoli Dilettanti Nobili Accademici del Disegno.

SUa Ecc. il Sig. Conte del Sacro Romano Impero Francesco Orsini di Rosenberg Cav. dell' Insigne Ordine del Toson d'Oro, Ciamberlano, e Consigliere Intimo Attuale di Stato delle LL. MM. II. e RR. Apostolica, Ministro nel loro Consiglio di Stato, Maggior Domo Maggiore di S. A. R. Capo delle Segreterie di Stato, e di Guerra, e di Finanze, e Sopraintendente Generale alle Reali Fabbriche, e Giardini.

S. Eccell. il Sig. Principe Don Lorenzo Corsini Gran Priore di Pisa del Sacro Ordine Gerosolimitano, e Ciamberlano, e Consigliere Intimo attuale di Stato delle LL. MM. II. e RR. Apostolica, Consigliere Intimo attuale di Stato di S. A. R. e Cavallerizzo Maggiore.

S. Ecc.

S. Eccell. Il Sig. Cav. Marchese Giovanni Corsi Ciamberlano, e Consigliere Intimo attuale di Stato delle LL. MM. II. e RR. Apostolica, e Cacciator Maggiore di S. A. R.

S. Eccell. Il Sig. Cav. Orazio Mann Inviato Straordinario di S. M. Brittanica.

Illustriss. Sig. Cav. Conte Ruberto Pandolfini Ciamberlano delle LL. MM. II. e RR. Apostolica, e di S. A. R.

Illustriss. Sig. Cav Cosimo degli Alessandri Ciamberlano delle LL. MM. II. e RR. Apostolica, e di S. A. R.

Illustriss. Sig. Cav. Balì Sen. Marchese Lorenzo Ginori Ciamberlano delle LL. MM. II. e RR. Apostolica, e di S. A. R.

Illustriss. Sig. Cav. Priore Marchese Lorenzo Casimiro degli Albizzi, Ciamberlano delle LL. MM. II. e RR. Apostolica, e di S. A. R.

Illustriss. Sig. Cav. Marco Martelli Ciamberlano delle LL. MM. II. e RR. Apostolica, e di S. A. R.

Illustriss. Sig. Marchese Alessandro Capponi Ciamberlano delle LL. MM. II. e RR. Apostolica, e di S. A. R.

Il-

Illustriss. Sig. Marco del Rosso Ciamberlano delle LL. MM. II. e RR. Apostolica, e di S. A. R.

S. Eccell. Milord Nassau Clavering Conte di Covvper Visconte di Fordvvich Barone di Wingham, e Cav. Baronetto Pari della Gran Brettagna.

Illustriss. Sig. Giacomo de Sauboin Consig. Aulico di S. M. I. e R. Apostolica, Segretario di Gabinetto, e Tesoriere Intimo di S. A. R.

Illustriss. Sig. Alberto Firidolfi.

Illustriss. Sig. Cav. Marchese Aleßandro Rinuccini.

Illustriss. Sig. Cav. Amerigo Antinori.

Illustriss. Sig. Conte Angelo Galli Tassi.

Illustriss. Sig. Marchese Abate Antonio Niccolini.

Illustriss. Sig. Cav. Conte Carlo de' Bardi di Vernio.

Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Illustriss. Sig. Cav. Cosimo Pazzi.

Illustriss. Sig. Cav. Prior Marchese Ferdinando Ximenes d' Aragona. Il-

Illustriss. Sig. Conte Francesco Guicciardini.

Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Illustriss. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Illustriss. Sig. Giuseppe Sassi.

Illustriss. Sig. Cav. Luca Tornaquinci.

Illustriss. Sig. Baron Luigi del Nero.

Illustriss. Sig. Cav. Niccolò Ricciardi Serguidi.

Illustriss. Sig. Balì Lorenzo Ottavio del Rosso.

NO-

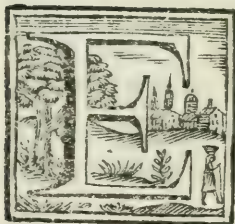
N O T A

Dei Signori Festajuoli Professori disposti con Ordine Alfabetico.

Sig. Stefano Amigoli
Sig. Giuseppe Baronti.
Sig. Felice Bernabè.
Sig. Francesco Bombicci.
Sig. Gio. Briglia.
Sig. Giuseppe Bruschi.
Sig. Antonio Donati.
Sig. Gesualdo Ferri.
Sig. Cosimo Fioravanti.
Sig. Gio. Tommaso Gherardini.
Sig. Giuseppe Gricci.
Sig. Ignazio Hugford.
Sig. Francesco Jansens.
Sig. Abate Lorenzo Lorenzi.
Sig. Giuseppe Macpherson
Sig. Giuseppe Magni.
Sig. Giuseppe del Moro.

Sig. Agostino Nobili.
Sig. Santi Pacini.
Sig. Gaspero Paoletti.
Sig. Giuseppe Parenti.
Sig. Gaetano Piattoli.
Sig. Zanobi del Rosso.
Sig. Giuseppe Salvetti.
Sig. Luigi Siries.
Sig. Giuseppe Stracchini.
Sig. Pompilio Ticciati.
Sig. Giuliano Traballesi.
Sig. Gaetano Traballesi.
Sig. Giuseppe Zocchi.

SOPRA L' UTILITA'
DELLE BELL' ARTI
ORAZIONE
DEL CANONICO BONSI

Detta nella Cappella de' Pittori per la Feſta dell' Eſpoſizione de' Quadri, celebrata dall' Inſigne Accademia del Diſegno di S. Luca il dì 5. Luglio 1767.

Qual mai inſolita meraviglia, qual non mai più da me eſperimentato ſtupore ſorprendemi all' improvviſo in queſto giorno, e ſul bel principio del mio favellare mi anguſtia in tal maniera lo ſpirito, che

dove io ſia non ben comprenda, e brami di aver rinunziato già da gran tempo al gravoſo, quantunque ragguardevole incarico, che a me dato avete di ragionarvi? E' forſe queſta per avventura la prima volta, in cui io vengo alla voſtra preſenza; ovvero queſte Arti, che lodar deggio, a cui fui dedito fin dalla mia più tenera fanciullezza, ed a cui conſecrai di buona voglia tutto quel tempo, che dai letterarj miei ſtudj ſopravanzami, mutato ora quaſi il loro amabile, giocondiſſimo aſpetto mi intimoriſcono, e mi ſpaventano? Non è così, o Signori, e voi altre fiate mi udiſte, ed altre fiate ancora udirono queſte Arti eſaltare da me le loro lodi. Voi, mura eccelſe, e famoſe, parte di più eccelſo, e più famoſo Tempio (1), che per giro lunghiſſimo di anni mirai languide, e mute (2), nè riſuonanti più per i feſtivi echeg-

(1) Cappella de' Pittori nel Tempio della SS. Nonziata di Firenze.
(2) Dal 1737. in quà non è ſtata fatta più Moſtra alcuna.

echeggianti applausi del Popolo ammiratore; voi quelle siete, che cagionate in me questo fatale, e terribile stordimento. La nobil pompa di questo solenne apparato, che tanto a voi stesse vi rende dissimiglianti, e vi ritrae da quel torbido orrore, in cui miseramente voi foste immerse; quella maestà di cu vi fecero già dono i defunti nostri Sovrani, e che vedo in voi rifiorire; questa vaga corona di sceltissima Udienza, che in questi per voi sì lieti momenti, e vi onora, e vi applaude: desse appunto sono, che mi affannano lo spirito, ed il riempiono di meraviglia nel punto istesso, e di timore. Io mi rammento, nè senza lacrime io mi rammento di questo insigne Luogo già per non breve stagione chiuso alla sfavillante luce del giorno: mi sovvengo della studiosa Gioventù lasciata quasi in abbandono, e senza alcuno antico esempio da imitare; non mi dimentico delle bell' Arti, che sole, e

piangenti, ſenz' onor, ſenza gloria perduto avevano il loro luſtro maggiore, ed ornamento. Or come in tal dì ridurre quaſi in un ſol punto di viſta ſotto gli occhi voſtri, o Signori l'ineſtimabile utilità, che da tale laudevole apparato non ſolo alla Gioventù noſtra, ma a Firenze tutta glorioſamente deriva? Sebbene dovrò perdermi d' animo, nè eſeguire l' onorevole impiego, che a me, quantunque immeritevole, di comune conſenſo appoggiaſte? Eh ſeguirò quell' aurea traccia di luce, che fin' ora balenommi alla mente; e perchè conoſciate quanto profittevole ſia queſta pompoſa Moſtra, che voi dall' oblio degli anni a nuova vita chiamate, mi sforzerò nel breve tempo aſſegnatomi dimoſtrarvi, quanto mai utili ſiano queſte tre Arti ſorelle figlie belliſſime del Diſegno Pittura, Architettura, e Statuaria, dalle quali ne derivò alla noſtra Patria non mediocre gloria, e ſplendore. Il che per meno infelicemente compire di-

viderò le loro utilità. Primo nella cultura dello spirito; secondo nel conseguimento delle altre Arti; terzo nella ampliazione del Commercio. Lo che, come spero, provato; non dubito, che non siate per concedermi ancora l'utilità vantaggiosa, che voi date con questa sfarzosa Mostra pregievolissima.

Quell' illustre Principe tra i Lirici Latini, la di cui fama sarà sempre gloriosa alla più tarda posterità non senza ragione a mio credere maravigliato, che Omero nella sua ammirabile Odissea già finto avesse, che addormentato in un profondo sonno il suo Eroe, e tolto dalla propria sua nave dai Corciresi trasportato fosse dipoi nella piccola, ed infeconda Isola d'Itaca, non potè a meno di non dire stupito, e quasi fuori di se, che non aveva in quel punto dormito Ulisse, ma Omero istesso. (1) Imperocchè

(1) Hor. Ep. ad Pis. v. 359.

qual mai improbabilità fù quella d'un Poeta sì illuminato di caratterizzare il suo nobile Viaggiatore per un uomo prudente, sagace, ed astuto, e vigilantissimo in ogni luogo, in ogni tempo, in ogni occasione, e dipoi in mezzo ai pericoli senza aver cura de' suoi, e di se medesimo incautamente dormire? Parmi non in altra maniera, che in un profondo letargo sepolto fosse l'ingegno acutissimo del divino Platone (1), quando nella sua ideale Repubblica sbandire affatto Egli voleva da quella le belle Arti imitatrici della natura, evitarne credendo con l'esilio di queste quei periglios disastri, che da loro minacciati venivano all' umana desiderabile società. Poichè, così forse argumentava un tal illustre Filosofo, se le tre Arti Sorelle rappresentan dell' Uomo le più vivaci passioni, e o con i liquidi colori, o con i du-

(1) Plat. lib. 10. de Rep.

i duri marmi, o con i chiari lineamenti riempiono i vaſti ſpazj della di lui ardentiſſima fantaſia con quelle mute immagini, che o poſſono ſpingerlo con violenza, o almeno inſtruirlo, ed addottrinarlo nei più vituperevoli vizj, ſarà neceſſario ſcacciarle affatto da una ben regolata Repubblica, perchè non infeſtino con la loro nefanda peſte un unione di tanti bene educati, ed ottimi Cittadini. Mi perdoni però queſto gran luminare della più ſana Filoſofia, ſe non ſon io di tal ſuo, benchè a prima viſta non diſpregievole, ſentimento. Concioſſiachè, ſe le bell' Arti, di cui favello, poſſono precipitoſe rovinarci, ed imprigionarci il piede nei duri lacci del vizio; e perchè mai con le loro forti attrattive non potran cattivare egualmente l' animo noſtro, o ritirarlo frettoloſamente da quelli? Avranno eſſe vigore pertanto con l' atroce rappreſentanza delle abbominevoli Cene dell' infuriato

Tie-

Tieste di trasportarci alla distruzione delle nostre famiglie, e a satollarci delle carni de' nostri più cari; e non più tosto l'avranno per isvegliare in noi un interno orrore, e violento rincrescimento contro una barbarie sì lacrimevole, e disusata? Potranno esse dunque con l'orrida carnificina d'una inumana Medea contro de' proprj suoi figli rapidamente condurci furibondi all'esterminio dei nostri istessi parti; e non potranno con più di ragione nausearci con una sì fatta, e scandolosa empietà? Sicchè mirar dovremo un Oreste lacerato da' crudeli rimorsi, agitato dalle domestiche furie, con l'idea della morte in su gli occhi, pallido nel sembiante, irsuto nel crine, nelle vesti scomposto; e stimolato esser debbe il nostro cuore più a trapassare il petto ad una Madre infelice, che a temere il giusto, e severo rigore del Cielo irato? Ah, che il vizio, quantunque con isquisiti colori si rappresenti, non può

sì bene o delinearsi, o pingersi, o scolpirsi, che con ombra vivissima trasparire non lasci la sua terribile deformità. Quindi Seneca il Morale, forse in questo più avveduto di Platone istesso, vedendo un suo Amico oltre modo sdegnato, per ravvederlo, subitamente il condusse ad un tersissimo specchio, acciò osservando in quello la tetra immagine del volto suo trasformato, e conoscendo in lui i violenti moti di sua passione sregolatissima, o raffrenare si potesse in parte per l'avvenire, o del tutto valorosamente emendarsi (1). Belle Arti, che in questo giorno col vostro sorprendente chiarore mi abbagliate, quale sarebbe il rossore vostro, quale il rammarico, quale la vostra afflizione, se nate solo voi foste, ed inventate per fomentare la mostruosità dei vizj più detestabili, e non per coltivare lo spirito, risvegliando in lui la più lumino-

(1) Seneca de la Chambre les caracteres des Passions vol. 1. chap. 1.

nosa virtù? Io mi dò a credere, che piuttosto soggiacere vorreste ad una eterna dimenticanza, involte fra le barbarie dei secoli più scostumati, e più rozzi, e tra l'ignoranza di popoli fieri, ed incolti, che servir d'incentivo al dilatamento, e ampliazione di quei vizj, di cui fino dal nascimento vostro ne siete tanto severe, ed implacabili nemiche: ma acquietatevi, o belle Arti, e rasciugate sul vostro umido ciglio il mesto pianto. Non così stimò di voi il gran Principe dei Peripatetici (1), che con sano consiglio permise al Popolo l'istoriato spettacolo dei tragici avvenimenti: sicurissimo, che in vece di suscitare nel nostro cuore passioni consimili a quelle, che rappresentansi, avuto avreste tanto di valore, e di forza per purgare gli affetti, e mettere in perfettissima calma lo spirito. Non così giudicò di voi Metrodoro (2), che conobbe

con

(1) Aristot. Poet. c. 6.
(2) Gassend. Lib. 4. Vita Epicuri.

con suo profitto esser degno della sua attenzione, e della sua cura non meno il Liceo de' Filosofi, che la Scuola de' saggi Dipintori d'Atene. Non così di voi pensò Socrate (1); anzi che non istimò disdicevole, nè contrario alla gravità de' suoi costumi, ed alla acutezza della mente il trattare un pennello, e l'addestrarsi con alto, e profondo pensiero al Disegno; considerandolo atto a sedare i tumultuanti affetti del nostro cuor depravato contro il soave amabilissimo Imperio della ragione. Consolatevi adesso pertanto, che può oramai apprender Platone dal suo gran Maestro medesimo, che indegne non siete nè della sua Accademia, nè della sua ideata Repubblica; poichè abbracciate dai più illustri Uomini della Grecia diedero ben essi a divedere con la stima di voi, e con l'onore, che a voi professarono, che potevate unirvi, e sta-

bil-

(1) Lomaz. Temp. c. 6.

bilmente congiungervi con i precetti più austeri della più rigida Filosofia.

Sò bene, o Signori, però, che se valevoli sono le belle Arti ad inspirare in Noi gravissimi sentimenti d' orrore contro la crudeltà di taluno, allorchè l' appresentano sotto i nostri occhi; forti ancora saranno per accendere in noi stessi tenerezze d'affetti con la viva espressione delle passioni opposte al dolore, ed all'odio, ove modestia, e decoro non imponga il necessario freno alla soverchia libertà dello stile. Sò che proscriver si debbe questa audace licenza, che il candido velo della pura onestà o poco prezza, o in tutto trascura; e, in vece dei giusti caratteri, i sordidi, e malnati incentivi di queste turpi passioni malvagiamente descrive. Ma ancor che (deh tolga il Cielo benigno un tal lacrimevole augurio) ostinata perseverasse quest' empia abominevole costumanza, degna solo dei più scellerati Gentili, negare per

av-

avventura dovrebbesi, essere le belle Arti utilissime del nostro spirito alla perfezione più sublime? Talvolta ancora le frequenti piogge accompagnate dall' orrido soffio o dei noti, o degli aquiloni miseramente desertano le vaste campagne, abbattono le bionde messi, e rapiscono agli avidi agricoltori le loro dolci speranze: anco il Sole sovente coi suoi troppo fervidi raggi rende inutili, e vani gli altrui sudori, ed in brev' ora distrugge, e incenerisce l' aspre fatiche d' un lungo Anno: anco il mare voracemente nasconde nell' immenso, e vasto suo seno quanto di più pregievole, e di più ricco in se ritengono l' alte, e spaziose moli natanti. Ma e chi mai tra gli uomiui così stolto si ritrovò, che non si vergognasse asserire, inutili essere le piogge, inutile il Sole, inutile il mare o al sostentamento di nostra vita, o allo scambievol commercio delle tra lor remote Nazioni? Ah, se non si oltraggia l' innocenza

di

di queſte ammirabili Arti con improprj modi, e indecenti, Platone iſteſſo averebbe ancor confeſſato, che da queſte Arti medeſime ne deriva, e ſi propaga allo ſpirito la ſua cultura, la ſua perfezione, il totale ſuo validiſſimo compimento.

Invero, come diſſe un Poeta (1) la virtù naſcoſa nell'animo è quaſi morta, nè torna di bel nuovo a vivere, ſe pria non è ſtimolata, e ſpinta dagli oggetti ſenſibili, i quali formando dell'idee vantaggioſiſſime riaccendan nell'interno di lei veraci, e nobili ſentimenti, che a diſpetto dello sforzo de' vizj oppoſti dee ella onninamente ſeguire. Quindi io mi figuro, che con ſapiente conſiglio gli Antichi affigeſſero, e nelle Sale, e nelle Camere, e fin negli Atrii iſteſſi le immagini dei loro Maggiori, o impreſſe nel rozzo ſeno di un ſaſſo, o ſopra d'induſtre tela delinea-

te,

(1) Hor. lib. 4. Od. IX.

te, e dipinte, acciò, inalzando a quelle spesse fiate lo sguardo ammiratore, avessero dipoi potuto praticare quelle gesta luminosissime, di cui scorgevano il glorioso esemplare in quei muti colori, e duri marmi insensati. Ed oh potess'io in questo luogo servirmi della poetica libertà, e trasportandovi col veloce pensiero di luogo in luogo accennarvi, benchè di passaggio, e alla sfuggita gli ammirabili effetti delle tre Arti Sorelle! Oh come vedreste, che lungi dal violentare gli animi, e rendergli al vizio propensi, con una strana, e non più udita trasformazione, e con dolce, e ammirabile forza gli condussero quasi di volo a costanti abbracciar la virtù! Vedete, dirvi allora vorrei, vedete quel sasso tra i folti sterpi del Promontorio Sigèo, in cui racchiudonsi l'ossa onorate del Greco Achille? Sappiate, che questi è quel sasso istesso, che trasse il pianto dal ciglio del gran Macedone, e il confermò nell'ardente desiderio di essere un

 gior-

giorno di tutto un mondo famoso, e rapidissimo Conquistatore. Volgete lo sguardo, soggiungerei, e mirate voi forse quelle immagini pitturate colà nel diroccato Porto della distrutta Atene, che ancora coi lor colori rammentanci la totale sanguinosa sconfitta dei Persi a Maratona? Quella tela è quella istessa, che invogliò Temistocle a rendere il suo nome glorioso, e a disprezzare i più aspri pericoli della sua vita per render chiara la sua memoria alla più tarda posterità. Passate sull' arsiccio arenoso lido dell' Affrica, ed osservate voi quel Giovane Tribuno militare immerso nel sonno, e che nel sonno ancora atti dimostra di stupore, e meraviglia? Egli è Scipione Emiliano, che, al comparire tra l'ombre dense d'un sogno la temuta immagine dell' Affricano, in tal foggia si unisce alla virtù, così di lei s'innamora, che niuna cosa è atta nei tempi avvenire a discacciarlo da quella. Ripassate adesso il mare, e quivi in lunga

mo-

mostra . . . . . Ma dove m' inoltro con l' agitato pensiero ? Dove mi trasporta l' infervorata mia fantasia ? Ah , che nulla più manca a voi, figlie amabilissime del Disegno, per asserirvi degne Maestre della cultura del nostro spirito, se allontanate da lui la folta schiera dei vizj , se lui stimolate ardentemente alla virtù . Ed oh piacesse al Cielo, che, siccome voi siete dell' interno nostro la più fedele scorta ; così lo foste ancora nell' utile intraprendimento dell' altre Arti ! Ma, e come nò, o Signori ?

Anno tutte le Arti per avviso di Tertulliano (1) tra loro una stretta inalterabile unione, o vogliam dire armonia perfettissima in tal foggia , che l'una all'altra benignamente stende l' amica mano ; l'una l'altra soccorre, ed ajuta ; l' una in fine gode, e tripudia dei notabili avanzamenti dell' altra, che se per essere poco tra loro

(1) Tertul. de Idol. Nulla ars non alterius artis aut mater, aut propinqua est.

diſſomiglianti , tra loro ancora tanto riguardanſi , ed inſieme ſi uniſcono: con quale indiſſolubile nodo congiunte, e quale ſcambievol ſollievo dar mai non dovranno a tutte l'altre quelle Arti, che riconoſcono un più ſicuro principio, un più certo mezzo, un più nobile fine? In fatti, e chi di voi non sà, eſſer queſte bell' Arti dall'umano intelletto prodotte, che Padre maraviglioſo delle più ardue, e più difficili operazioni, a ſimiglianza d' un' Aquila, che ai cocenti raggi del Sole eſpone i ſuoi parti per diſtinguerne i veri, queſte principalmente per ſue vere figlie riceve, perchè più dell'altre in una ſoda rifleſſione maturra ſoffermanſi, ed a cui ſomiglianſi? Partecipa egli, benchè ſia nel tempo prodotto, del ſuo Facitore l' eternità; ed eſſe così le lor'opre a ben formare pervengono, che o nell'opere iſteſſe, o nella fama almeno renderſi le veggiamo glorioſamente immortali. Imprime quello la materia de' ſuoi penſieri, e lavorandoli con perfezione

vie-

viene in tal modo a divisarci sensibili le interne sue apprensioni; e queste in tal foggia i pensieri lor manifestano, che spesse fiate fanno a noi vedere presenti gli oggetti, che fuori di esse non si ravvisano. Quello finalmente nel ragionar, ch'egli fà in se stesso, tutta ritrova dipoi la gloria e del suo essere, e della sua vita; queste col discorso istesso l'opre loro in grazia, e leggiadria disponendo, solo per forza di lui eccellenti divengono, e rinomate.

Poco nulladimeno sarebbe forse per queste Arti un principio così sicuro, che a tutte le altre Arti finalmente è comune, quando ancora non avessero un più certo mezzo, per cui incamminarsi, ed avanzarsi velocemente al più alto grado di merito, e distinzione. Quando quella mente increata a quel tutto diè l'essere, che già ne' suoi eterni decreti prescritto avea, diè ancora a ciascheduna delle cose create un interno principio, che quantunque diverso sembrasse ne' suoi effetti, fosse non

oſtante egli un ſolo, ed univerſalmente da noi ſi chiamaſſe Natura. Queſta come parto primiero di quella prima cauſa infinita, più d'ogni altro ſi pregia di avvicinarſi all'ineffabile ſuo principio, ed imitarne le perfezioni. Quindi addiviene, che non potendo ogni altra opera men perfetta unirſi con legame sì ſtretto all'ammirabile eccellenza del ſuo Divino Autore, a queſta tenta d'aſſomigliarſi, per eſſer meno da Lui diſtante. L'Uomo ſolo, a cui tutte le creature ſoggette ſono, potè, ſecondo il Filoſofo (1) avere il ſupremo vanto di ſaper meglio della ſteſſa natura imitare i principj. Miratelo, o Signori quaſi dagli uccelli, che formano ai loro teneri figli un ſicuro nido, e ricovero, imparare a ricuoprirſi dalle ingiurie dei Tempi, ed a ſalvarſi dalla naturale fierezza delle Belve ſelvaggie. Miratelo, affinando l'Architettura, fabbricare abitazioni, erigere Templi,

inal-

(1) Ariſt. de Art. Poet. Homo eſt maximè animal aptum ad imitandum, & primas perceptiones ipſe fecit imitando,

inalzar Monumenti. Miratelo ſovra l'ombre, che ſtampa ſul ſuolo, condurre le prime linee, e da quegli abbozzi infelici diſtribuire il concerto dei più armonioſi colori. Miratelo attentamente oſſervare nei tronchi, e nei ſaſſi i delineamenti di qualchè umana ſembianza, ed ingegnarſi di loro togliere con maeſtrìa quelle imperfezioni, che li rendevano in gran parte dal vero diſſomiglianti.

Che ſe cotanto unite ſono, ed al principio, ed al mezzo, potrà forſe recarſi in dubbio, che tali ancora ſieno, per eſſere nel loro fine? In fatti troppo giuſtamente ſe ne dovrebbe il loro nobil principio, come d'ingrate a lui ſteſſo, ſe avendole egli tanto contradiſtinte col lungo ordine di quei pregj, che renderle a lui potevano più ſomiglianti, eſſeno poſcia nulla curaſſero di ricambiargli un tal benefizio, ne adoperaſſero ogni sforzo per apportargli quel più utile, ed aggradevol diletto, che per loro ſi poſſa. E perchè mai adunque dai più il-

lustri Pennelli fù effigiato un Alessandro, se non perchè dalla gloria di lui, brillante ancora in quella muta immagine, prendesser cuore i Cesari ancora, e si addestrassero alle imprese più degne, e disastrose? Perchè tanto si affaticarono gl' industri Scalpelli nel formar Statue ad Annibale, se non perchè veduta in esse la costanza del suo valore, questa medesima si esprimesse nella mente, e nel cuore dei Difensori di Roma? E perchè mai effigiaronsi i più ragguardevoli Eroi della Fede, che sembrano ancora bagnare del loro sangue le tele, se non perchè con finezza di tanto lume altri sempre più conducessero alla conoscenza della vera Divinità? Chiaro egli è dunque, che queste lodevoli Arti essendo di sì pregievoli doti arricchite, non possono a meno di non diffondere i loro raggi luminosissimi sopra tutte le altre, che sono ad esse di lunga mano inferiori.

Sebbene troppo hò perduto di tempo, stancando l' animo d' ognun di voi con

argomenti, che quantunque dedotti dal vero, nondimeno poco confannosi alla pompa di questo giorno festivo, ed alla viva esperienza, che abbiamo sotto degli occhi nostri. Ed in fatti e chi è così rozzo, e di queste ammirabili Arti tanto digiuno, che non comprenda, e chiaramente conosca, derivare, e quasi nascer da esse a tutte l' altre in larga abbondevol copia l'utilità (1). Ed oh potessero in questo punto tutte esse schierarsi avanti a voi, ed inalzare con giusta meritevol lode i vantaggi, che dalle belle Arti Sorelle ricevono; allegre in volto quali cose elleno non rammenterebbonsi? Se sono vi direbbe l' Istoria, se sono gradita al Mondo, se tutti con occhio piacevole mi riguardano, se per le mani di tutti mi trovo, e ripeto in gran parte dei trapassati defunti Eroi le illustri gesta, grazie a voi, o belle Arti, che con i vostri di-

vi-

(1) Vita memoriae (Pictura) temporum testis, nuntia virtutis, mortuorum reproductio, famae, gloriaeque immortalitas; vivorum propagatio. Laur. Beyerlinch. Tom. 6. verbo *Pittura*.

vini, e sovrumani Pennelli, con i Disegni, con i vostri Istrumenti a me le mostraste o delineate, o scolpite, o dipinte; penetrando fino a forza di esse a scuotere gli occulti nascondigli del cuore (1), ed i caratteri più arcani di quei nobili Personaggi (2), che fiorirono nell'età a noi più remote, e distanti. Nè io meno obbligata vi sono, ripiglierebbe la Filosofia, o figlie adorabili del Disegno; poichè per mezzo vostro in gran parte mi vedo riposta nel mio antico soglio, da cui decaduta mi ritrovavo per la rozza barbarie dei tempi, che mi volevano del tutto estinta. La struttura dei corpi, ai quali date forma, e sembianza, ed alla riflessione dei quali di mia natura trasportare mi sento, mi richiamò dalle tenebre alla luce immortale del giorno, e mi concesse di ricuperare il mio perduto primiero splendore. Ancor'io, soggiugerebbe l'Anatomia, non hò per avventu-

(1) Plin. Lib. 35. c. 10. Apelles pinxit ea, quae pingi non possunt.

(2) Plin. ibid. Aristides omnium primus animum pinxit.

tura l'esser mio da voi stesse? E che altro faceste mai, se non, con le vostre inappuntabili linee dimostratemi o nell'interno, o nell' esterno degli animali, stimolarmi all' esatta ricerca utilissima di ciò, che per l' avanti, o era oscuro a me, oppure a me sconosciuto? Sollevinsi a mio danno l'onde del mare, e mi minaccino furiose tempeste, esclamerebbe la Nautica: Infieriscano contro di me i bellici istrumenti coi loro infuocati fulmini di Marte, o il mar frappongasi a' miei meditati disegni, griderebbe la Militare scienza; poco noi gli curiamo, nè alcun timore partorire mai possono nei nostri petti. Le guardate Rocche con le loro fortificazioni, le Torri speculari con le loro notturne (1) faci, e i Ponti simili a quei del Bosforo (2) serviranno

a noi

(1) Sostrato Gnidio inalzò una Torre speculare al Re Tolomeo nel Faro Isola dell' Egitto, ponendovi questa Inscrizione „ *Sostratus Dexiphanis Gnidius Diis salutaribus ob navigantes*. Plin. & AElianus.

(2) Senza Architetti Serse non avrebbe mai passato il mare sopra d' un Ponte Herod. lib. 7.

a noi d'asilo, e di sicurezza o contro l'impeto de' più fieri nemici, o contro i gravi insulti del non mai quieto elemento. Ma e che diremo noi mai, alzerebbero finalmente le loro voci la Poesia, e l'Eloquenza, se tutte insieme per voi stesse prendete della consanguinità il grande onore? Se unite siete alle bell'Arti, se riceveste da esse un ragguardevole progresso, ed accrescimento; chi più unite di noi, che riceviamo da loro le prime, e più sincere idee? Richiamate alla mente gli spiegati nostri pensieri; misurate dei nostri dilettevoli voli e l'estensione, e l'altezza, e da chi imparammo mai ciò, che in noi si ritrova di brillante, di vago, di maestoso? Sono esse mute, non può negarsi; ma nella loro muta favella non somministrano per avventura a noi i più fervidi estri, ed i concetti più spiritosi? Tacete adunque per l'avvenire, tacete: e se grate che siete, riconoscer da lor volete i vostri nobili avanzamenti; concedete a noi l' alta sublime gloria

in-

invidiabile di essere le lor dilette, ed amatissime Figlie. Tali sarebbero, o Signori, le risuonanti festose voci, che a gara tramanderebbero dal loro cuore tutte le Arti alle meritevoli loro Benefattrici; ma perchè non sono quì a noi presenti, dir dovremo perciò non esser esse a tutte le altre Arti, ed utili, e vantaggiose? Ah che adesso mi sembra, che non solo le Arti, ma l'universale Commercio istesso, presa quasi umana sembianza umil si prostri avanti l'egregie Figlie del Disegno, ed inalzando le supplichevoli mani vive grazie perenni le renda dell'amorosa lor protezione.

Lo che per intendere con somma facilità, contentatevi, o Signori, che divenendo all' improvviso nemico atroce della mia Patria, che mi produsse, che mi nutrì, che mi adornò di Ecclesiastica ragguardevolissima Dignità in un momento l'assalga, la distrugga, l'incenerisca; nè lasci in piedi un solo di quegli antichi preziosissimi monumenti, che per gran-

tempo la resero si tra le altre distinta, e fastosamente nobilitata. Imperciocchè e che mai importano a voi i nuovi amplificati giri della Città, le sue Torri, le sue fortificazioni, gli abbellimenti suoi luminosi provenienti dalle bell' Arti, se sono inutili al vostro Commercio, ed allo sperato vostro ingrandimento? Tanto è, che abitiate in una aperta, e nuda Campagna, quanto in una rimarcabile riguardevolissima Rocca. Sù via; si incominci pertanto la poco importante generale rovina. Gettinsi al suolo i Templi più magnifici, e più stupendi con tante innumerabili fatiche, ed immensi tesori o eretti dai fondamenti, o dalla elevatezza di mente di Architetti ingegnosi a miglior grado ridotti. Finalmente anco un Popolo il più culto venerò il suo Dio o nell' altezza delle Colline, o tra le selve più oscure, e romite (1). Distrugganfi i superbi numerosi Pa-

(1) Lib. 1. Reg. c. 4. v. 4.

si Palazzi, che degli Uomini stolti palesano talora l'insana vanità, e si torni dinuovo a dimorare o dentro gli alpestri fianchi di un monte, o nel fronzuto seno di una disabitata capanna. Anco le case degli Spartani Agesilao, e Licurgo famose furono, e rispettate, benchè solo adorne si rimirassero dell' antica virtuosa semplicità (1). A terra quei bene intesi, e svelti Ponti, che vi congiungono con l' altra parte del Popolo da voi separato, e disgiunto; a terra i pubblici Colonnati, ed Edifizj, bello, e fruttuoso ornamento della vostra Città; a terra le altissime moli, occulta dimostrazione della più strepitosa potenza, che render sembrano sì limitati, e ristretti i campi, che poco più spaziar si posson gli aratri per comune nostro vantaggiosissimo sostentamento (2). Bastò alla perfine ad un Cinico una male intessuta, e rozza botte, in cui rimane.

(1) Alex. lib. 25. c. 24. & Plut. in vita Lycur.
(2) Hor. lib. 2. Od. 15.

nere abbondevolmente contento, e ricevere con maestà umiliato a' suoi piedi un' Alessandro (1). A che servono le Veneri di Tiziano, i Daviddi del Buonarroti, le Giuditte, ed i Marchi di Donatello, i Batisti del Ghiberti, le Basi istoriate del Bandinelli, i Persei del Cellini, e le statue equestri, ed i Centauri di un Gian Bologna? Eh si riducano tutte con altre innumerabili, che appresso di voi ritrovansi in minutissima polvere, acciò di voi medesimi da sapiente, ed erudito ingegno scritto non sia quel, che di altri già detto fu; esservi due Popoli in Roma; l' uno Romano, di sasso l' altro: tanta era la prodigiosa moltiplicità delle Statue, che da per tutto in quella vasta Metropoli dell' Universo con istupore, e meraviglia d' ognuno si riguardava (2). Prendete infine le vostre Tele, sopra di cui effigiata si mira

l' in-

(1) Voss. de Hist. Graec. 3.

(2) Alex. ab Alex. genial. dier. lib. 4. c. 12. ut Romanus alter lapideus populus videretur.

l'induſtre arte de' più celebri Dipintori, e o da ferma mano coſtante vi ſi accoſtin le fiamme divoratrici, e tutte ſi inceneriſcano; o ſe per tanti ſudori inutilmente perduti voi provate nel petto qualchè pietà, a ſimiglianza dei Celeſiri (1), caricandole ſopra ſtraniere navi, e laſciandole alla indiſcretezza dei venti protervi date loro un' eterno eſilio: non ſarete per lo meno nel numero di quegli effemminati, che mollemente ſorprender laſcianſi e gli occhi, e il cuore da una bella immagine eſpreſſa sù d' una tela colorata, e dipinta (2). Ora, che più indugiate? Ecco le faci . . . . ecco il ferro . . . . . . ma perchè un meſto pallore compariſce sù i voſtri volti? Perchè la tremante languida mano repugna, e ſi oppone al lacrimevole ufizio? Ah fermate, che ſenza parlare io ben v' intendo. Voi non riponete nelle faſtoſe egregie fabbriche

(1) Herod. lib. 2. & 5.
(2) Hor. lib. 2. Epiſt. 1. Suſpendit pictà vultum, mentemque tabellà.

la voſtra umana felicità, ma non ſiete di animo sì vile, ed abietto, che vogliate all' uſanza dei Sciti (1) condurre ſu' carri vaganti unitamente alle voſtre care famiglie una miſerabile vita infeliciſſima. Voi, vivendo beati ſotto un invidiabil Governo bramate di render la voſtra Patria amoroſa, ſe non più forte, più riſpettabile almeno, e più maeſtoſa; ſiccome i voſtri Maggiori tra la violenza, e tra l' armi la difeſero un giorno contro i feroci inſulti di periglioſi nemici. Voi in ſomma, diſpregiando ciò, che può mai ſervire ad un luſſo abominevole, e ad una indecente, e ſordida intemperanza, volete, che ſempre florido fra voi verdeggi l' eſercizio di quelle Arti, che con la gloria ampliar poſſono ancora, e dilatare il sì neceſſario, e deſiderato Commercio.

Sfortunata Firenze, Toſcana infelice! Ed a qual vil condizione ſareſti tu

mai

(1) Hor. lib. 3. Od. 24.

mai ridotta, ſe le tre amabili Figlie del Diſegno con ogni lor poſſa non ti aveſſero ſoſtenuto, e ſteſa verſo di te la corteſe lor mano? Ti videro un dì gli annoſi ſparuti ſecoli nuda, e ſpogliata d' ogni ornamento giacere abbandonata ſul lido del tuo fiume arenoſo, ſenza alcuno, che ti cercaſſe, o che almen da lontano volgeſſe a te l'ammiratore ſuo ſguardo. Immerſa quindi ti ritrovaſti nel ſangue, nelle ſtragi, e nelle civili diſcordie tutta intenta o a difender ſe ſteſſa, o ad accreſcere gli anguſti limiti del naſcente tuo Regno. Ma dappoichè incominciarono in te di nuovo a vivere queſte bell' Arti da gran tempo in lunga dimenticanza ſepolte (1), e tornarono a ſpander per l' univerſo lo sfolgorante lor lume; oh come ti miraſti da te ſteſſa diverſa ſignoreggiare nel mondo per la giuſta fama de' tuoi teſori? Viderſi allora e Pittori, ed Architetti, e Scultori,

(1) Giorgio Vaſari Pref. alle Vite de' Pittori.

illustri tuoi Cittadini, scorrere per l' Italia non solo, ma per tutta quanta l' Europa a far mostra particolare, e quasi nuova del loro insigne valore, e ritornando a te, versare abbondantemente, ed infondere nel suo seno insiem con l' oro i ricevuti onori ancora. (1) Vidersi nobilissimi Personaggi, e potentissimi Rè tratti quasi a forza dal rimbombante eco sonoro dei Fiorentini Artefici correre a gara per ammirarli; ed accompagnati da seguito innumerabile a te compartire dei sudditi, o soggiogati Popoli le adunate sostanze. (2) Vidersi alla chiara fama di tali celebratissimi Autori una strepitosa moltitudine estranea inondare estatica le tue strade, e trattenersi in loro per non brieve tempo; depositando intanto in te ciò, che di più prezioso trasportato avea dalle sue lontane Provincie. Nè in altra maniera suc-

(1) Giorgio Vasari. Vite ec.

(2) Dicesi, che il Re Carlo il Vecchio d' Angiò visitasse Cimabue in un Orto vicino alla Porta di S. Piero in Firenze; e per essersi in quel giorno fatta grande allegrezza in quel Borgo, ove il sopracitato Autore dipingeva, fosse chiamato dipoi Borgo-Allegri, Giorgio Vasari. Vita di Cimab.

ſucceder poteva, o Signori. Imperciocchè ſe Mnaſone Tiranno donò ad Aſclepiadoro nella ſodezza del Diſegno ammirato fino dal divino Apelle, per ognuno di quei dodici Dei, che egli vagamente ſcolpì, trecento mine: quali immenſe ricchezze adunare non dovevano inſieme a vantaggio della Patria i voſtri induſtrioſi Scultori con tante loro inſigni, ed ammirabili Statue? (1) Se Quinto Ortenſio Oratore per una tela di Cidia, in cui dipinti ſi ritrovavano in leggiadra comparſa gli Argonauti, sborsò cento quaranta quattro Talenti; (2) quali ſtraordinarie ſomme ſtate non saranno conceſſe alle innumerabili Opere dei voſtri ſingolariſſimi Dipintori? Se un ſolo Bellino Veneto Pittore condotto in Coſtantinopoli a ritrarre il Volto di Maometto II. tornò, al dire del Giovio, (3) doviziosiſſimo alla ſua Patria; quali teſori non avranno inſieme uniti, non uno,

ma

(1) Plin. lib. 35. c. 10.

(2) Eodem tempore fuit, & Cydias, cujus tabulam Argomautas 22. HS. Hortenſius Horator mercatus eſt. Plin. lib. 35. c.11.

(3) Giovio nella Vita di Maometto II.

ma tanti Artefici perfezionati sì bene nelle bell' Arti? Non mi maraviglio pertanto, se conoscendo i Tebani questa utilità, che derivava da esse al florido loro Commercio, ed a tutta la loro Repubblica, esigessero una pena pecuniaria da quei Statuarj, o Pittori, che fatte avessero l'Opre loro con notabile negligenza. (1) Ah, che cadono allora le Arti, e nella loro caduta traggono seco ad una certa rovina la comune necessarissima società.

E qual cosa mai vi trattiene pertanto, virtuosissimi Professori, e Dilettanti, che con tanta, e sì scelta frequenza in tale solennissimo giorno quì mi ascoltate, dall'avanzarvi coraggiosamente in queste bell' Arti, a cui fino dai vostri più teneri anni con tanto studio applicaste il pensiero? Paventate voi forse, che esse sieno per abbattere il vostro spirito, o impedirvi delle altre scienze l'avanzamento, o distruggere quel

Com-

(1) AElian. de var. Hist. lib. 4.

Commercio, che con tanta accuratezza amplificar ricercate? V' ingannereste, se ciò pensaste. Mirate, come elleno insinuandosi destramente nell' animo d' ognuno lo coltivano, ed il rendono a se superiore, allontanandole dall' empia folla dei vizj, che assalir lo possono, e presentandogli nella sua più vaga comparsa la virtù, perchè istantemente la segua. Mirate, come appianando l' erto sentiero delle altre Arti, che spesse volte agli Studiosi ancora malagevole sembra, e disastroso, luminose in tal foggia le rappresentino, che invoglino ognuno ad abbracciarle. Mirate, come della lor gloria riempiendo l' intero Universo, ed unendo con voi le diverse Nazioni, coll' accrescer di nuovi Abitatori le vostre Contrade, le nobilitino ancora, e le arricchiscano. Qual' utile adunque maggiore rinvenire potrete giammai, che sia di sollievo a Voi, di ajuto alle altre Arti, e d' incredibile accrescimento al vostro Commercio? Ripigliate oramai ad imitazione di questi illustri

Eroi,

Eroi, le cui opre immortali ſempre ſaranno, i tralaſciati voſtri Iſtrumenti, e ſi accreſca felicemente per Voi il buon guſto, a cui eſſi vi aprirono un' ampia ſtrada. Finì, lode al Cielo, finì quel lacrimevole tempo, in cui ſperare non potevate agl' inſtancabili voſtri ſudori, alcuna valevole protezione. Vive adeſſo, e regnando vive il Gran Pietro Leopoldo, che alla amabilità de' ſuoi Reali Coſtumi, al Suo bel Cuore Paterno, ed a tante innumerabili virtù, che intorno a Lui fanno degna corona, uniſce ancora in Se una facile, e lodevoliſſima propenſione alle voſtre bell' Arti. In Lui adunque fiſſate lo ſguardo; a Lui ſieno dirette le voſtre fatiche; per Lui mirinſi eſſe maeſtoſamente riſplendere, ed in tal guiſa con la voſtra particolare Utilità ne ridonderà a Voi da Lui, che regna, e dalla voſtra Patria amoroſa una notabiliſſima gloria, ed ornamento.

LAUS DEO, ET S. LUCÆ.

NO-

N O T A
DE' QUADRI, E OPERE
DI SCULTURA.

CAPPELLA

Sopra la Porta.

I Ritratti delle LL. AA. RR. il Serenissimo Gran-duca di Toscana PIETRO LEOPOLDO ec. ec. ec. e della Serenissima Gran-duchessa MARIA LUISA ec. ec. ec. *di mano del Sig. Giuseppe Macpherson.*

Sopra l' Altare.

La Tavola *del Passignani.*

Nella Parete dalla parte del Vangelo.

Un S. Luca in atto di dipingere, fatto a fresco, *di mano di Giorgio Vasari.*

Nella Parete dalla parte dell' Epistola.

Salomone, quando edifica il Tempio, *dipinto a fresco;* *di mano di Santi di Tito.*

Nelle dodici Nicchie.

Dodici Modelli *di Eccellenti Scultori.*

Nella Lunetta sopra il Cornicione della Cappella.
in Cornu Evangeli.

Due Quadri che uno rappprefenta le Marie al Sepolcro, e l' altro l' Apparizione di Cristo alle medesime, *di Luca Giordano*, dell' Illustriss. Signor Diacinto Ganucci.

Un San Bastiano *della Scuola de Caracci* del Signor Giuseppe Cerroti.

Caino che fugge dopo l' uccisione del Fratello, *viene dal Langetti*, dell' Illustr. Sig. Cav. Luigi Bartolini Baldelli.

Cristo davanti a Pilato, *di Fabbrizio Boschi* dell' Illustr. Sig. Cavalier Luigi Bartolini Baldelli.

Seguitano altri due quadri della Passione di Nostro Signore, *di Luca Giordano*, dell' Illustriss. Signor Diacinto Ganucci.

L U N E T T A I.

Un Gesù morto con la Vergine addolorata, *di Guido Reni*, degl' Illustrissimi Sigg. Marchesi Arnaldi.

Un' Istoria del Ricco Epulone, *di mano di Jacopo Bassano*, de' medesimi Signori.

Agar, e Ismaele con l' Angelo, *di mano di Carlo Dolci*, dell' Illustr. Sig. Balì Lorenzo Ottavio del Rosso.

Un Ritratto, *di mano di Andrea del Sarto*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senatore Lorenzo Casimiro degl' Albizzi Ciamberl. ec.

Un

Un Gesù Bambino addormentato, *di Carlo Cignani*, del medesimo.

Un Cristo, che porta la Croce, *di mano di Giorgio Vasari*, del Sig. Ignazio Hugford.

L' Adorazione de' Magi, *di mano di Paolo Veronese*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senat. Marchese Ferdinando Incontri.

Un Bambin Gesù con la Croce, *di Marc' Antonio Franceschini*, del medesimo.

Un Morfeo di Bronzo addormentato del Sig. Caval. Gio. Gaspero Menabuoni.

LUNETTA II.

Statua della Fede, *di Bartolommeo Ammannati*.

Le altre due Virtù Teologali, *dipinte a fresco da Batista Naldini*, sotto delle quali, due Istoriette, che una rappresentante un miracolo di S. Antonio Ab. e l' altra la predicazione di S. Gio. Batista, *di mano di Ottavio Vannino*, dell' Illustr. Sig. Cav. Gio. Andrea del Rosso.

Due Gruppi di marmo, che uno rappresentante Marzia scorticato da Apollo, e l' altro Mercurio, che uccide Argo, *della Squola del Baratta*, dell' Illustr. Sig. March. Alessandro Capponi Ciamberlano, ec.

LUNETTA III.

Un Gruppo di Bronzo, rappresentante Apollo, e Dafne, *di Massimiliano Soldani*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Cosimo degli Alessandri Ciamberl. ec.

Gesù, che và al Calvario, *Opera del Volterrano*, dell' Illustriss. Sig. March. Carlo Gerini.

Un Ritratto d' una Femmina, *di mano di Santi di Tito*, del Sig. Ignazio Hugford.

Una Madonna, *di mano di Gio. Batista Gaulli, detto Baciccio*, del medesimo.

Il Ritratto *di Masaccio Pittore celebre antico*, *dipinto a fresco sul Tegolo da lui medesimo*, dell' istesso.

Un Quadretto rappresentante la Musica, *di Luigi Quaini*, dell' Illustriss. Sig. March. Roberto Pucci Ciamberlano, ec.

Altro simile, rappresentante la Poesia, *di Marc' Antonio Franceschini*, del medesimo.

Un Paesino *dell' Anconitano*, del Sig. Ignazio Hugford.

Un disegno rappresentante il Monte Parnaso con le Muse, che incoronano il Dott. Francesco Redi, *di Anton Domenico Gabbiani*, del medesimo.

Due Vedutine di Paese, e di Mare, *di Stefano della Bella*, del medesimo.

Due Paesi, che in uno Fabbrica rovinata, *di Marchetto Ricci*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senatore Balì. Niccolò Martelli.

Un quadretto rappresentante Elia sotto il Ginepro, svegliato dall' Angelo, *di mano di Anton Domenico Gabbiani*, del Sig. Ignazio Hugford.

Una Testa d' un Vecchio, *Opera del Denner*, dell' Illustrissimo e Clarissimo Sig. Senatore Lorenzo Ginori, Ciamberlano, ec.

Un S. Francesco in orazione, *di mano del Cigoli*, dell' Eccell. Sig. Avvocato Marchi.

Un Quadro, dipintovi un Giovane con scudo, e Lancia, rappresentante il Valore, *di Baldassar Franceschini, detto il Volterrano*, del medesimo.

Un Paesino *di mano di Vouvermens* dell' Illustr. e Clariss. Sig. Senatore Martelli.

LUNETTA IV.

Un Gruppo di Bronzo rappresentante Apollo, che scortica Marzia *di Gio. Batista Foggini*, del Sig. Giuseppe Borri.

Il Mar-

Il Martirio di S. Bartolommeo *di Giuseppe Ribera*, *detto lo Spagnoletto*, dell' Illustr. Sig. Balì del Rosso.
Un Ritratto di Femmina con collare *d' Agnolo Bronzino*, del medesimo.
Una S. Agata *di Guido Reni*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Sen. Incontri.
Una S. Agnese *d' Onorio Marinari*, del Sig. Dom. Rosi.
Un S. Domenico in atto di scrivere *di mano del Guercino*, dell' Ill. Sig. March. Roberto Pucci Ciamb. ec.
L' Assunzione di M. V. con gli Apostoli *di Paolo Rubens*, del Sig. Ignazio Hugford.
Una S. Teresa in piccolo *di Carlo Maratta*, del med.
Due Marine *di Pietro Bianchi*, del medesimo.
Cam in atto di derider Noè suo Padre addormentato, *di mano dell' Empoli*, del suddetto.
Adone con un Cane *di Alessandro Gherardini*, del med.
Due Quadretti, che uno rappresentante il Sacrifizio d' Abramo, *dell' Empoli*, e l' altro, la Trasfigurazione di Cristo *di Lorenzo La-Hire*, del medesimo.
Un piccolo S. Girolamo *di Antonio Tempesta*, del med.
Due Vedutine *di Vincenzio Torrigiani Bolognese*, del medesimo.
Due piccole Battaglie *di Pandolfo*, del Sig. Giuseppe e Fratelli Borri.
La Visione di Giacobbe *di Lodovico Cigoli*, dell' Ill. Sig. Cav. Cosimo degli Alessandri Ciamberl. ec.
Un Quadretto rappresentante un' Officina di Speziale, *di mano di Teniers* dell' Illustr. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.
Una Tentazione di Santi Eremiti *de Bonfranch*, del Sig. Cosimo Siries.

LUNETTA V.

Un Gruppo di Bronzo, rappresentante il Ratto di

Proserpina *di Gio. Batista Foggini*, del Sig. Giuseppe Borri.

Una S. Famiglia con Angeli *del Volterrano*, dell' Illustrissimo Sig. Marchese Carlo Gerini.

Una Testa di Vecchio con Collana, *di mano del Nazzari*, del Sig. Ignazio Hugford.

Un S. Andrea, che abbraccia la Croce, *di Jacopo Vignali*, del medesimo.

Un Vecchio in profilo, *di Cristofano Allori*, del med.

Pilato, che mostra Cristo al Popolo, *Pittura di Jacopo Callot*, del medesimo.

Due Quadretti di Putti, che uno rappresentante il Genio delle Belle Arti, e l' altro Romolo, e Remo con la Lupa, *di Gio. Benedetto Castiglioni*, del med.

Un Ritratto d' una Giovanetta, *di Federigo Zuccheri*, del medesimo.

Una Testa d' un Filosofo còn Carta in mano, *di Alessandro Gherardini*, del medesimo.

Una Testa di un Giovane con Collare, *di mano dell' Empoli*, dell' Illustr. Sig. Conte Caval. Angiolo Galli Tassi.

Un S. Francesco *del Guercino*, dell' Illustr. Sig. March. Roberto Pucci Ciamberlano, ec.

Due Paesi capolunghi, *di mano del Lucatelli*, del Sig. Giuseppe Borri.

Un S. Filippo Neri *di mano di Ciro Ferri*, del Sig. Ignazio Hugford.

LUNETTA VI.

Un Gruppo di Bronzo rappresentante la Lotta, *di Gio. Bat. Foggini*, del Sig. Giuseppe Borri.

Il Martirio di S. Lorenzo, *dello Spagnoletto*, dell' Illustr. Sig. Balì del Rosso.

Un Cristo, che porta la Croce, *di Lodovico Caracci*, degl' Illustr. Sigg. Marchesi Arnaldi. Un

Un S. Giuseppe col Bambin Gesù, *di Guido Reni*, dell' Illustr. Sig. March. Carlo Gerini.

Un Paese con un Mulino, *di mano del Rubens*, dell' Illustr. Sig. Francesco Marucelli.

La Ss. Vergine col Bambin Gesù, *di Carlo Dolci*, dell' Illustr. Sig. March. Giuseppe Riccardi.

Due Quadretti d' Architettura, che uno rappresentante una Carcere *di mano di Stenuich*, e l' altro di un Tempio antico *di Peterneff*, del med.

Un Disegno originale, *di mano di Fra Bartolomme o di S. Marco*, dell' Illustr. e Clariss. Sig. Sen. Incontri.

Il Ritratto *di Giordano disegnato di propria mano*, del Sig. Ignazio Hugford.

Un Apostolo in atto di estasi, *di Carlo Dolci*, dell' Illustr. Sig. March. Sen. Lorenzo Ginori, Ciamb. ec.

Una Deposizione di Croce, *di Giacomo Palma*, del Sig. Ignazio Hugford.

Un Gesù Giovanetto *di Carlo Dolci*, dell' Illustriss. e Clar. Sig. Sen. March. Lorenzo Casimiro degl' Albizzi Ciamberlano, ec.

Un Ritratto in profilo, *di mano del Furino*, del med.

Un Ritratto di Uomo in veste nera, *di mano di Tiziano*, dell' Illustr. Sig. March. Carlo Gerini.

Due Quadretti di Animali *di Pietro Gheys Fiammingo*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Martelli

Due Paesetti ovati, *dell' Anconitano*, del Sig. Ignazio Hugford.

LUNETTA VII.

Un Faunetto di Bronzo, che viene dall' antico, del Sig. Giuseppe Borri.

Sopra la Porta.

Una casta Susanna *di Guido Reni*, dell' Illustr. Sig. Balì del Rosso.

Ritratto d' una Contadinella, *di Diego Velasco*, del Clariss. Sig. Sen. Martelli.

Ritratto d' un Cardinale, *di Guido*, *della sua forte maniera*, del medesimo.

Un Ritratro d' un Giovane, che scrive, *d' Andrea del Sarto*, del Clar. Sig. Sen. Incontri.

Una Tentazione di S. Antonio, *di David Teniers*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Martelli.

Un Vecchio, che chiede la limosina, *dello Spagnoletto*, del Sig. Ignazio Hugford.

Un S. Girolamo, *di Carlo Dolci*, dell' Illustriss. Sig. March. Alessandro Capponi Ciamberl. ec.

LUNETTA VIII.

Un Gruppo di Bronzo, rappresentante il Ratto delle Sabine *di Giovan Bologna*, del Sig. Giuseppe Borri.

Il Sacrifizio d' Abramo, *di Ottavio Vannini*, dell' Illustr. Sig. Balì del Rosso.

Ritratto d' un Uomo in veste nera con collare, *di Cristofano Allori*, dell' Eccellenze LL. i Signori Principi Corsini.

Ritratto d' un Giovane, che suona la Lira *di Jacopo da Pontormo*, dell' Illustr. e Clariss. Sig. March. Sen. Lorenzo Casimiro degl' Albizzi.

Una Testa d' un Cardinale, *di Paolo Veronese*, del med.

Un S. Agostino, che scrive, *di Fra Filippo Lippi*, del Sig. Ignazio Hugford.

La Ss. Vergine, che porge Gesù Bambino a S. Caterina, *di Paol Veronese*, dell' Illustr. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Due Paesetti con Figure, *di Francesco Zuccherelli*, dell' Illustr. e Clariss. Sig. Sen. Martelli.

Due Bambocciate *del Lucattelli*, del medesimo.

Un Paese *Fiammingo* con figure, dell' Illustr. Sig. Marchese G. Contestabile Gino Capponi.

Un

Un quadro rappresentante M. Ss. col Bambin Gesù, e S. Giovannino, *d' Anton Domenico Gabbiani*, del Sig. Ignazio Hugford.

Una Testa di Vecchio, *d' Anton Domenico Gabbiani*, del medesimo.

Due Ovatini traversi, *dello Spagnolo di Bologna*, del medesimo.

Due Paesini, *di Patel*, del Sig. Cosimo Siries.

LUNETTA IX.

Un Vaso di Bronzo con Bassirilievi dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Catone, che si uccide, *di mano di Luca Giordano*, dell' Illustr. Sig. Balì del Rosso.

Due Vedute con Figurine, *di Scohoevaris*, dell' Illustr. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Sopra la Porta.

Una Maddalena piangente, *del Guercino*, del Sig. Ignazio Hugford.

Due Ritratti in tondo di un Uomo, e una Donna, *di mano del Mola*, del medesimo.

Il Ritratto *di Gio. da S. Giovanni*, di mano propria, e una Testa di una Santa, *di Artemisia Lomi*, del medes.

Un Ritratto d'un Vecchio in collare, *di Cristofano Allori*, del medesimo.

S. Francesco in atto di ricever le Stimate *del Guercino*, del medesimo.

Una Madonna in Trono, col Bambin Gesù, ed Angeli, *di Gio. Habeich di Brugges*, ritrovatore della maniera di dipingere a olio, del medesimo.

Un Paese con Figure, *di Michel'Angiolo delle Bambocciate*, dell' Illustr. Sig. Balì Fra Gio. Filippo Marucelli.

Un Paese, *d' Autor Fiammingo*, dell' Illustr. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Una Bambocciata *di Teniers*, del medesimo.

LUNETTA X.

Un Gruppo di Bronzo rappresentante Ercole, e Jole, *di Gio. Batista Foggini*, del Sig. Giuseppe Borri.

Sopra la Porta.

Un Quadro d' una Santa, che legge, *d' Onorio Marinari*, del Sig. Domenico Rosi.

Due Teste ideali *del Piazzetta*, dell' Illustr. e Clariss. Sig. Sen. Martelli.

Nerone in atto di uccidersi, *di mano di Guido Cagnacci*, del Sig. Cosimo Siries.

Una S. M. Maddalena Penitente, *di Carlo Dolci*, dell' Illustr. e Clariss. Sig. Sen. Martelli.

Una Testa di Apollo, *del Gabbiani*, del Sig. Ignazio Hugford.

S. M. Maddalena addormentata nella Grotta, *di Benedetto Luti* dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Casimiro degl' Albizzi.

Un Estasi di S. M. Maddalena Penitente alle Angeliche melodie, *di Marc' Anton Franceschini*, del Signor Cosimo Siries.

Un Paese con Armento, e Pastori, *di Autor Fiammingo*, dell' Illustr. Sig. March. Gran Contestabile Gino Capponi.

D*a questa Porta si entra in una Galleria dipinta a fresco da Benedetto Fortini, e quindi si passa nel Corridore della Fabbrica nuova, nel quale a mano destra si trova*

Un Quadro grande, rappresentante l' Adorazione de' Magi, *di Gio. Biliverti*, del Sig. Ignazio Hugford.

Una Venere, che piange Adone morto, *d' Annibal* Carac-

Caracci dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Altra Venere in mezza figura, *di mano di Tiziano*, dei Medesimi.

Il Padre Eterno, *Opera del Lanfranco*, de' medesimi.

Due Marine compagne *di Marchetto Ricci*, dell' Illustriss. Sig. March. *Roberto Pucci*, Ciamberl. ec.

Una Ghirlanda di Fiori, *di Bartolommeo Bimbi*, dell' Eccellentiss. Sig. Avvoc. Marchi.

Una Cena Pasquale *di Federigo Baroccio*, dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Veduta della Città d' Anversa col Mare gelato, *di Autor Fiammingo*, segnato V. degl' Illustriss. Sigg. Marchesi Riccardi.

Una deposizione di Croce, *di Francesco Solimene*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Rinuccini.

Tre Quadretti *Fiamminghi*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Gino Capponi.

Una Giunone di Bronzo dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Ginori Ciamberlano ec.

Un Quadretto rappresentante la Parabola del Figliuol Prodigo, *di Sebastiano Ricci*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senatore Incontri.

Un Quadro rappresentante un' Armadino chiuso rapportatovi sopra varj inganni, *di mano di Cristofano Munari da Reggio*, degl' Illustriss. Sigg. Marchesi Riccardi.

Una coronazione di spine *del Cigoli*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Prior Ferdinando Ximenes Aragona.

Due Vedutine *del Torrigiani Bolognese*, del Sig. Ignazio Hugford.

Un S. Pietro in carcere, *di Gio. Lanfranco*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Alessandro Capponi Ciamberlano ec.

Una Cleopatra, *di Carlo Maratta*, degl' Illustriss. Signori Marchesi Arnaldi.

Un

Un Quadro d'Uccellami morti, *di Francesco Utam*, del Sig. Giuseppe Borri.

Due Vedutine *Fiamminghe*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Prior Gino Capponi.

Altre due simili, del medesimo.

Sansone, che rovina il Tempio de' Filistei, *di Pietro Paolo Rubens*, dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Sotto la finestra.

Un Bassorilievo di Bronzo, rappresentante i Figliuoli della Niobe saettati da Apollo, e Diana, *di mano di Gio. Batista Foggini*, del Sig. Giuseppe Borri.

Due Quadri, che uno *di VVandervit*, e l' altro di *Gaspero Pussino*, dell'Illustr. e Clariss. Sig. Senator Martelli.

Un Quadro grande con una rappresentazione di un S. Vescovo, *di Giacomo Bassano*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Casimiro degli Albizzi.

Una Testa gigantesca di un Vecchio, *di Giacinto Brandi*, degl' Illustriss. Sigg. Marchesi Arnaldi.

Una Madonna col Bambin Gesù, e S. Giovannino, *di Carlo Maratta*, de' medesimi.

Un Ritratto in collare bianco di Gio. Pietro Bellori, *di mano di Carlo* Maratta, del Sig. Tommaso Patch.

Un Ritratto *di Niccolò Pussino*, di S. E. il Sig. Cav. Mann Inviato di S. M. Brittannica.

Adamo ed Eva con i due figliuoli, *di Jacopo da Empoli*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Due Quadri compagni *di Guido Reni*, che uno rappresentante la povera Filosofia contenta nella sua Virtù, e l' altro l' Opulenza appagata delle ricchezze, dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Due Quadri di Fiori, *di Gaspero Lopez*, del Sig. Ignazio Hugford.

Due Paesetti *di Baudre*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Gino Capponi.

Al-

Due Quadretti, che in uno l'interno di una Chiesa di *Peternef*, l'altro una piccola Battaglia *di Vanblom*, del medesimo.

Un Gruppo di Bronzo, rappresentante Ercole, che sbrana il Leone *della Scuola di Gio. Bologna*, del Sig. Giuseppe Borri.

Altro Gruppo, rappresentante Leda con il Cigno *di Massimiliano Soldani*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Buondelmonti.

Passata la Porta.

Un Gruppo di Bronzo rappresentante Andromeda, del medesimo.

Un Quadro grande, rappresentante un fatto di San Domenico, *di mano del Cigoli*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senatore Casimiro degl' Albizzi.

Due Quadri compagni, che uno rappresentante il Vecchio Simeone col Bambin Gesù, e l' altro i Rè Magi, *d' Alessandro Gherardini*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Ferdinando Ximenes Aragona.

Altri due compagni, che uno rappresentante S. Caterina da Siena, e l' altro S. Francesco d' Assisi *di mano del Vanni*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Un S. Bastiano *di Guido Reni*, del medesimo.

Il giuramento di Bruto contro i Tarquini per la morte di Lucrezia Romana, *di Luca Giordano*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senatore Martelli.

Un S. Pietro piangente, *di Guido Reni*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Due Battaglie *del Borgognone*, dell' EE. LL. i Signori Principi Corsini.

Un Gruppo di Bronzo, rappresentante un Fauno con un Satiretto sulle spalle, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senatore Martelli.

Sot-

Sotto la Fineſtra.

Un Baſſorilievo di Bronzo, rappreſentante la Battaglia dè Centauri, *di Gio. Batiſta Foggini*, del Sig. Giuſeppe Borri.

Due Paeſi *del Puſſino*, dell' Illuſtriſs. Sig. Franceſco Marucelli.

Paſſata la Fineſtra.

Un Gruppo di bronzo rappreſentante il Ratto di Proſerpina, *del Foggini*, del Sig. Giuſeppe Borri.

Un Quadro grande rappreſentante il Genio della Virtù, che la difende dall' Errore, e dall' Ignoranza, *di Giacomo Ligozzi*, dell' Illuſtriſs. Sig. Cavaliere Conte Angiolo Galli Taſſi.

Due Quadri compagni, che uno rappreſentante l'Angiolo Raffaello con Tobia, *del Vignali*, e l' altro un S. Baſtiano *del Ruſtichino*, dell' Illuſtriſs. Sig. Marcheſe Ximenes Aragona.

Due Sibille, che una *di Franceſco Solimene*, e l' altra con Libro in mano, *del Guercino*, *della ſeconda maniera*, dell' Illuſtriſs. Sig. Marcheſe Roberto Pucci Ciamberlano ec.

Il Ritratto d' una Femmina con Libretto in mano, *Opera ſingolare di Leonardo da Vinci*, dell' Illuſtriſſimo Sig. Marcheſe Niccolini.

Una Veduta di Paeſe, *di Livio Mehus*, del Sig. Ignazio Hugford.

Il celebre Ritratto *di Raffaello da Urbino*, *dipinto di mano propria*, dell' Illuſtriſs. Sig. Cavaliere Flamminio Altoviti.

Due Paeſetti *Fiamminghi*, dell' Illuſtriſs. Sig. March. Gino Capponi.

Due piccoli Ritratti *d' Autor Fiammingo*, del medeſ.

Una Battaglia *di Vanblom*, dell' Illuſtriſs. Sig. Marcheſe Gino Capponi.

Un

Un Paese Capolungo *di Patel*, del Sig. Cosimo Siries.

Una S. Maria Maddalena *di Lorenzo La-Hire*, del medesimo.

Un Gruppo di bronzo rappresentante il Tempo, che rapisce la Bellezza, del Sig. Giuseppe Borri.

Due Urne di Terra cotta, arricchite di figure, *Opera di Massimiliano Soldani*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Gio. Batista Rondinelli già Scarlatti Luogotenente per S. A. R.

Passato l' Arco.

Un Gruppo di Bronzo rappresentante Enea, che porta Anchise, *di Massimiliano Soldani*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Due Vedute d' Architettura, *del Viviani*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Due Quadri rappresentanti una un Paese, e l' altro una Battaglia, *di Pandolfo*, del medesimo.

Caino, che fugge, dopo aver' uccisο Abel, *del Langetti*, dell' Eccellentiss. Sig. Avvocato Marchi.

Un San Bastiano, *di Giovanni Baglioni*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Due Vedute, che una di un Paese Deserto, *di Salvator Rosa*, e l' altra di Marina, *del Borgognone*, dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Una Leda col Cigno, di Bronzo, *di Massimiliano Soldani*, dell' Illustriss. Sig. March. Carlo Gerini.

N*el vacuo della Navata.*

Nel mezzo una Battaglia, *del Padre Giacomo Cortese, detto il Borgognone*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Un San Bastiano, *di Carlo Dolci*, dell' EE. LL. i Signori Principi Corsini.

Il

Il Genio della Ricchezza, *del Turino*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Due Evangelisti, *di Carlo Dolci*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Due Paesi, *del Lucattelli*, dell' Illustriss. e Clarissimo Sig. Senatore Martelli.

Due Bambocciate, *di mano di Michelangiolo Cerquozzi*, dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Passata la Tribuna dipinta a fresco da Antonio Puglieschi.

Sopra la Porta un Quadro grande rappresentante Apollo, che scortica Marzia, *di Luca Giordano*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Alessandro Capponi.

Una Santa Maria Maddalena Penitente *di Francesco Furino*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Roberto Pucci Ciamberlano ec.

San Paolo primo Eremita, *di Carlo Dolci*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Conte Amerigo Strozzi.

Una Santa Caterina Martire, *di Giovanni Baglioni*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Una Femmina rappresentante la Carità, *di mano di Vandich*, del medesimo.

Due Vedute di Cacce, *di Pandolfo Resch*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Due Bambocciate, *di Teodoro*, dell' Illustriss. Signor Francesco Marucelli.

Un San Gio. Batista di bronzo, *di Gio. Bologna*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Conte Angiolo Galli Tassi.

Un Gruppo rappresentante Ercole, e Jole, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Una Galatea di Bronzo, *di Gio. Bologna*, del medesimo.

Un Ritratto di Bronzo di Michelagnolo *fatto da Gio. Bologna*, del medesimo.

Avan-

Avanti il Finestrone.

Una Statua di marmo, *di Michelangiolo Buonarroti*, rappresentante il Fedele di Campidoglio in atto di levarsi la Spina dal piede, del Sig. Cosimo Siries.

Passato il Finestrone dalla parte opposta alla sopra descritta si vede

Un Busto di marmo rappresentante San Giovannino, *di Donatello*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Cosimo degli Alessandri.

Un Quadro rappresentante una Conversazione con uno, che suona la Traversa *di Rutilio Manetti Senese*, dell' EE. LL. i Signori Principi Corsini.

L' Adorazione de' Magi, *di. Alessandro Gherardini*, dell' Illustriss. Sig. March. Roberto Pucci Ciamb. ec.

La Nascita del Bambin Gesù *di Lodovico Cardi da Cigoli*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senat. Martelli.

Una Santa Famiglia *di Ciro Ferri*, dell' Illustrissimo, e Clarissimo Sig. Senator Ginori Ciamberlano ec.

Un Sant' Alessio *di Pietro da Cortona*, dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Due Paesi, che uno di *Mr. Moucheron*, l' altro di *Orizzonte*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Due Marine *di Manglard*, del Sig. Francesco Jansens.

Un Mercurio di Bronzo, *di Gio. Bologna*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Un Gruppo di Bronzo esprimente Apollo, e Dafne, *di Massimiliano Soldani*, del medesimo.

Un Gruppo di Bronzo rappresentante Angelica, e Medoro, *di Massimiliano Soldani*, del medesimo.

Seguitando sotto la Tribuna.

Una Battaglia, *del Borgognone*, dell' Illustriss. Signor Marchese Carlo Gerini.

B Una

Una Figura rappresentante Circe, *dello Spagnolo di Bologna*, del medesimo.
Ritratto di un Medico, *di Bartolommeo Spranger*, del Sig. Cosimo Siries.
Due Evangelisti, *di Carlo Dolci*, dell' Illustriss Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.
Due Quadri con diversi commestibili, *di Jacopo da Empoli*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senat. Martelli.
Due Battaglie piccole, *del Borgognone*, dell' Illustrissimo Sig. Marchese Carlo Gerini.

Sotto l' Arco.

Un Gruppo di Bronzo rappresentante Ganimede, *di Massimiliano Soldani*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.
Due Quadri grandi di Fiori, *di Gaspero Lopez*, dell' Illustriss. Sig. Balì del Rosso.
Due Paesi, *di Pandolfo*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.
Due Istorie della Passione di Nostro Signore, *di Luca Giordano*, dell' Illustriss. Sig. Luogotenente.
Due Paesi con Figure, *di Mr. Agricola*, dell' EE.LL. i Sigg. Principi Corsini.
Un Gruppo di Bronzo, significante Romulo, che rapisce Ersilia, *di Massimiliano Soldani*, dell' Illustrissimo Sig. Marchese Carlo Gerini.

Sopra l' Arco in faccia al Finestrone.

Una Burrasca di Mare *di M. Montagna*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Scendendo l' Arco.

Un Quadro grande, rappresentante il Sagrifizio d' Abramo, *Opera di Andrea Comodi*, del Illustriss. Sig.

Sig. Marchese Alessandro Capponi Ciamberlano ec.

Una Vecchia che pela un Pollo, *di mano di Rembrant*, dell' Illustriss. Sig. March. Riccardi.

Un Cuciniere con varie cose commestibili, *del Caravaggio*, dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Un Quadro *di Livio Mehus*, rappresentante una Battaglia di Centauri, dell' Illustriss. Sig. Con. Amerigo Strozzi.

Una Bambocciata *Fiamminga*, dell' Illustrissimo Sig. March. Gino Capponi.

Un Paese *di Vanseidens*, dell' Illustrissimo e Clariss. Sig. Senator Martelli.

Un Quadro con varj insetti, animali, ed erbe salvatiche *di VV. Vust*, del Sig. Cosimo Siries,

Due Battaglie, che una *di Michelangiolo delle Battaglie*, e l' altra con veduta di un Monte, *di Salvador Rosa*, dell' Illustr. Sig. March. Carlo Gerini.

Una Veduta di Paese con un Ponte, *di Livio Mehus* del Sig. Ignazio Hugford.

Un Ritratto in ovato, *di Andrea del Sarto da Giovane, dipinto da lui medesimo*, del Signor Amerigo Barsotti.

Un simile rappresentante Bindo Altoviti., *Opera di Guido Reni*, tratta da un Bronzo di *Benvenuto Cellini*, dell' Illustriss. Sig. Cavalier Flamminio Altoviti.

Un Paese Fiammingo, con un Carretto rovesciato, e figure all' intorno, dell' Illustr. Sig. March. Gino Capponi.

Una Veduta di Case, con piccolo Porto di Mare, di *F. VVyck*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Un Quadro dipintovi una Tavola, con diversi Inganni, *di Cristofano Monari da Reggio*, del medesimo.

La parabola del Sammaritano pietoso, che cura il ferito di Gerico, d' *Aniello Falconi Napolitano*, del Sig. Ignazio Hugford.

Un gruppo di Bronzo rappresentante Ercole che uccide il Drago dell' Illustr. Sig. March. Carlo Gerini.

Sotto la Finestra.

Un Basso rilievo rappresentante la caduta di Fetonte, *di Gio. Batista Foggini*, del Sig. Giuseppe Borri.

Due Vedute compagne, con molte Figure, e Animali, *di M. Teodoro*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Un Gruppo rappresentante il Ratto delle Sabine, *di Gio. Bologna*, dell' Illustriss. Signor Marchese Carlo Gerini.

Passata la Finestra.

Un Quadro grande, rappresentante un Vescovo che da il Viatico a un Santo moribondo, *Di Ciro Ferri*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senatore Incontri.

Due Ritratti *Di Giusto Subtermans* dell' Illustriss. Sig. Marchese Ferdinando Ximenes Aragona.

Un San Pietro piangente, *del Guercino*, dell' Illustriss. Sig. March. Carlo Gerini.

La Maddalena Penitente, davanti a un Crocifisso, *dell' istesso Guercino*, del medesimo.

La Congiura di Catilina, *Opera di Salvator Rosa*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Martelli.

Due Ghirlande di Fiori, *di Bartolommeo Bimbi*, dell' Eccell. Sig. Avvocato Marchi.

Due Vedute di Paesi, con figure *di Francesco Zuccherelli*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Martelli.

Una Femminetta di Bronzo, *di Gio. Bologna*, dell' Illustr. Sig. March. Carlo Gerini.

Un

Un Gruppo di Bronzo rappresentante la Santa Famiglia di Sant' Anna, dell' Illustr. Sig. Cav. Luigi Bartolini Ciamberlano di S. A. R.

Passata la Porta.

Un Gruppo di Bronzo rappresentante David sopra il Corpo dell' ucciso Goliat, *di Gio. Batista Foggini*, del Sig. Giuseppe Borri.

Un San Girolamo nel Deserto, *di Matteo Rosselli*, dell' Illustr. Sig. Conte Amerigo Strozzi.

Le Marie al Sepolcro, *di Jacopo da Empoli*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Un Ecce Homo *di Onorio Marinari*, dell' Illustr. Sig. March. Carlo Gerini.

Un Gesù morto *di Lodovico Cigoli*, dell' EE. LL. i Signori Principi Corsini.

Un Ritratto di Femmina, in veste nera, *di Giusto Subtermans*, dell' Illustr. Sig. Marchese Alessandro Capponi.

Un San Girolamo nella Grotta, *di Jacopo da Empoli*, dell' Illustr. Sig. Conte Amerigo Strozzi.

Due Quadri compagni *di mano di Salvator Rosa*, che in uno in figura di Filosofo, l' Autore ha ritratto se medesimo, nell' altro in figura di Femmina ha rappresentata la Poesia, dell' Illustr. Sig. Marchese Lorenzo Niccolini.

Due Vedute di Mare, *di Vernet*, dell' Illustr. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Due Architetture con Depositi antichi *di Autor Fiammingo*, dell' Illustr. Sig. Diacinto Ganucci.

Due Baccanaletti, *di Niccolò Pussino*, del Sig. Cosimo Siries.

Due Paesetti con figure, e cavalli, *di Guerfurt* dell' Illustr. Sig. March. Gino Capponi Ciamb. ec.

Un Bronzo rappresentante Ercole sedente, *del Piamontini*, del Sig. Giuseppe Borri.

Sotto la Finestra.

La Caduta dei Giganti, *di Gio. Batista Foggini*, del medesimo.

Due Paesi *di Brand*, dell' istesso.

Passata la Finestra.

Un Quadro grande, espressovi Caino che fugge, dopo l' uccision del Fratello, *di Agostin Veracini*, del Sig. Ignazio Hugford.

Un Ritratto di Bernardo di Bostico Davanzati, vestito all' antica, *di mano di Cristofano Allori*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Incontri.

Una Madonna col Bambin Gesù, e una Santa Martire, *di Giusto Subtermans*, dell' EE. LL. i Signori Principi Corsini.

La Sibilla Hellespontica, *Opera del Guercino*, dell' Illustriss. e Clar. Sig. Sen. Incontri.

Due quadri compagni, il primo esprimente, Venere che piange Adone, e l' altro il Ratto di Proserpina, *di Livio Mehus*, dell' Eccellentiss. Sig. Avvocato Marchi.

Una Santa Famiglia, con Santa Lisabetta, e s. Giovannino, *di Santi di Tito*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Conte Angiolo Galli Tassi.

Due Quadri compagni, che in uno la Vergine col Bambino Gesù addormentato, *del Trevisani*, e l' altro una s. Cecilia *di Sebastiano Conca*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Martelli.

Due Ritratti che uno *di Anton Domenico Gabbiani fatto di mano propria*, e l' altro di *Mr. Rouspecur*, *di mano di Largilliere*, del Sig. Ignazio Hugford.

Due

Due Teste di Vecchi con barba, *dello Spagnoletto*, dell' Eccell. Sig. Avvoc. Marchi.

Una Madonna col Bambin Gesù, *di Andrea del Sarto*, dell' Illustr. Sig. March. Lorenzo Niccolini.

Una Santa Agnese *di Guido Reni* del medesimo.

San Paolo primo Eremita, *del Cav. Perugino*, dell' Illustriss. e Clar. Sig. Senatore Casimiro degl' Albizzi, Ciamberl. ec.

Una Vergine col Bambin Gesù e s. Giovannino, *di Mariotto Albertinelli* dell' Illustr. e Clariss. Sig. Senator Martelli.

Due Quadretti *Fiamminghi*, che in uno espressovi una Conversazione al Camminetto, *di Palamede*, e nell' altro una veduta di piccole Figurine, dell' Illustr. Sig. March. Gino Capponi.

Un Modello di Ercole, che uccide il Centauro, *di Sebastiano Ricci*, dell' Eccellentiss. Sig. Avvocato Marchi.

Due Paesi con figure, e Animali, *di Mr. Teodoro*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Due Quadretti compagni, *di Autor Fiammingo*, esprimenti due Bambocciate, dell' Illustriss. Sig. Marchese Gino Capponi.

Un Gruppo di Bronzo, esprimente Giove sopra un' Aquila, dell'Illustr. e Clar. Sig. Sen. Ginori Ciamb. ec.

Davanti alle Colonne.

Due Statue una di Antinoo, e l' altra d' Apollo, di legno dorato, dell' Illustriss. Sig. Luogotenente.

Ritornando nel Chiostro a mano destra.

LUNETTA XI.

Un Gruppo di Bronzo, *di Massimiliano Soldani*, rap-

presentante Venere, e Cupido, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senatore Lorenzo Ginori Ciamb. ec.

Uno Sposalizio di S. Caterina, *di Simone Pignoni*, del Sig. Provveditore.

Un Quadro grande rappresentante Erminia, che trova il Pastore, *di Pietro da Cortona*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

L' Annunzio de' Pastori, *di Jacopo Bassano*, del medesimo.

Due Quadretti Fiamminghi, che in uno la Conversione di S. Paolo, nell' altro una sorpresa di Arabi, dell' Illustriss. Sig. Marchese Gino Capponi.

Due Battagliette, *di Brander Mieren*, del medesimo.

Due Bambocciate *di C. Viego*, del medesimo.

Due Ritratti, che uno di una Femmina, *di mano del Gabbiani*, l' altro di un Giovane all' antica, *del Pontormo*, del Sig. Provveditore.

LUNETTA XII.

Un Gruppo di Bronzo, rappresentante Bacco, e Arianna, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Ginori Ciamberlano ec.

Due Vedute di Venezia, *di Giovanni Richter*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Martelli.

La vittoria di Furio Cammillo sopra i Galli Sennoni, *di Mr. Le Brun*, degl' Illustriss. Sigg. Marchesi Arnaldi.

Un Quadro grande di frutte, e fiori, *di Cristian Baerenz*, con figure *di Carlo Maratta*, dei medesimi.

Due Teste di Ritratti, che uno il Dottor Villifranchi, *del Gabbiani*, l' altro un giovane all' antica, *di Giorgione da Castelfranco*, del Sig. Provved.

Un Paese con varie Figure *del Brughel*, dell' Illustrissimo Sig. Marchese Roberto Pucci Ciamberlano ec.

Due

Due Bambocciate *di Mr. Teodoro*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Rinuccini Ciamberlano ec.

Un Paese con cavalli, e figure, *di Berghem*, dell'Illustriss. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

LUNETTA XIII.

Una Statua di Bronzo esprimente Marte, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Un Paese *dell' Antoniozzi Anconitano*, del Sig. Provv.

Una Battaglia *di Mr. Le Burn* compagna alla sopra descritta, degl' Illustriss. Sigg. Marchesi Arnaldi.

Un Quadro rappresentante la Meditazione, *di Domenico Feti*, del Sig. Cav. Gio. Gaspero Menabuoni.

Due Ovati, che uno di Femmina, *del Cassana*, l'altro di Uomo, *di Paolo Mignard*, del Sig. Provv.

Una Testina di Femmina a Pastelli, *di Benedetto Luti*, del medesimo.

Un Baccanale *di Giulio Romano*, del medesimo.

Un Ballo di Scimie, *d' Autor Fiammingo*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Gino Capponi.

Un Paese con Figure, *di Vvuvermens*, del medesimo.

Un Martirio d'un Santo Vescovo, *del Passignano*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Due Vedutine di Venezia, *del Torrigiani*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Martelli.

Due Marine, *di Vrumm*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

La Santa Famiglia con molti Angeli, *del Vandich*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Ercole, che uccide l' Idra, Statua di Bronzo, *di Gio. Bologna*, del medesimo.

LUNETTA XIV.

Un Quadro di Frutte, *di Cristiano Berenz*, con figu-

re *di Carlo Maratta*, degl' Illustriss. Sigg. Marchesi Arnaldi.

Due Ritratti antichi, dell' Illustriss. Sig. Marchesa Laura Torrigiani.

Una Galleria *del Franch*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Un Quadretto, *di Carlo Dolci*. rappresentante la Santissima Trinità, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Marchese Senator Casimiro degl' Albizzi. Ciamb. ec.

Un Quadro di Frutte, *di Rabel Rays Fiamminga*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senat. Balì Martelli.

Due Battagliette, *del Borgognone*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Roberto Pucci Ciamberlano ec.

Una Venere addormentata, Gruppo di Bronzo, *del Francavilla*, dell' Illustriss. Sig. March. Carlo Gerini.

LUNETTA XV.

Il Trionfo di David, *di Francesco Romanelli*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Il Trionfo di Bacco, *di Ciro Ferri*, dell' Illustrissimo Sig. Marchese Carlo Gerini.

Un Quadro con figure, e Animali, *di Giacomo Bassano*, del medesimo.

Quattro Quadretti Fiamminghi, dell' Illustriss, Sig. Marchese Gino Capponi.

Abramo, che adora la Trinità nella figura dei tre Angeli, *d' Antonio Balestra*, dell' Illustriss. e Clarissimo Sig. Senator Ferdinando Incontri.

Due Ritratti, che uno *di Simon da Pesero*, e l' altro con collare *di Lorenzo Lippi*, dell' Illustriss. Sig. Amerigo Gondi.

LUNETTA XVI.

Un Fauno di Bronzo, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

La

La Nascita del Bambin Gesù, *di Livio Mehus*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Due Bassorilievi di Bronzo, dell' Illustriss. Sig. Marchese Gino Capponi.

Un Quadro con tre Teschi di Morto, *di mano di Andrea del Sarto*, del Sig. Abate Verdiano Conforti.

Sopra alla Porta.

Un Ritratto di Femmina, *di mano del Puligo*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Luigi Bartolini Ciamberlano di S. A. R.

Una Testa di Apostolo, *di mano del Vignali*, del Sig. Provveditore.

Un San Filippo Neri, *di Carlo Dolci*, del Sig. Domenico Rosi.

L' Orazion nell' Orto, *di Lodovico Caracci*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Roberto Pucci Ciamberlano ec.

Un Toro di Bronzo, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

L U N E T T A   X V I I.

Un Quadro grande di frutte, *di Cristiano Berenz*, con Figure *di Carlo Maratta*, degl' Illustriss. Sigg. Marchesi Arnaldi.

Una Testa di una Nonziata, *d' Agostino Masucci*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Martelli.

L' Angiolo, che annunzia, *di Ciro Ferri*, del medesimo.

Una Femmina, che accenna al Gatto il Topo nella Trappola, *del Trevisani*, del medesimo.

Un Filosofo, che legge, *di Cesare Dandini*, dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Due Paesi compagni, *di Gaspero Pussino*, di S. E. il Sig. Cav. Mann Inviato di S. M. Brittanica.

Una

Una Strage degl' Innocenti, *di Gaudenzio da Milano*, dell' Illustrifs. Sig. Cav. Conte Angiolo Galli Taffi.
Due Converfazioni Fiamminghe, di S. E. il Signor Marchefe Corfi Ciambeilano ec.

LUNETTA XVIII.

Un Bacco, *del Sanfovino*, dell' Illuftrifs. Sig. March. Carlo Gerini.

Un Quadro grande efprimente il Martirio di S. Biagio, *del Caravaggio*, dell' Illuftrifs. Sig. Balì del Roffo.

Due Filofofi, *di Salvator Rofa*, dell' Illuftrifs. Sig. Marchefe Carlo Rinuccini Ciamberlano ec.

L' Affunzione di Maria, Modello dello sfondo della Santiffima Nunziata, *di mano di Baldaffar Franceschini, detto il Volterrano*, dell' EE. LL. i Signori Principi Corfini.

Il Martirio di S. Lorenzo, *di Pietro da Cortona*, dell' Illuftrifs. e Clarifs. Sig. Senator Martelli.

Due Quadri compagni, che uno l' Apparizione di Crifto, alla Maddalena, e l' altro s. Pietro piangente, *di mano dell' Albano*, dell' Illuftr. Sig. Marchefe Carlo Gerini.

Due Ovatini, *del fopraddetto Autore*, del Sig. Cofimo Siries.

Una Teftina di un Vecchio, *del Tintoretto*, del Sig. Filippo Branchi.

Un Paefino *Fiammingo*, dell' Illuftr. Sig. Balì del Roffo

LUNETTA XIX.

La Corruzione del Corpo Umano, lavoro in Cera, *del Rev. Padre Fra Achille de Groffi, Genovefe Monaco della Trappa in Buonfollazzo*, del Sig. Ignazio Hugford.

Due

Due Vedutine, *di Vincenzio Torrigiani*, del medesimo.

Un Sant' Onofrio, *dello Spagnoletto*, dell' Illust. Sig. March. Carlo Gerini.

Un Quadro grande rappresentante il Convito degli Dei, *di Livio Mehus*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Lorenzo Ginori.

Due Ritratti, che uno di un Giovane con capelli corti, *di Giorgio Vasari*, e l' altro *di Giacomo Vignali*, del Sig. Ignazio Hugford.

Un Baccanale *di Jordans*, dell' Illustr. Sig. Marchese Gino Capponi.

Due Storiette compagne, *Fiamminghe*, del med.

L U N E T T A   XX.

Due Giovani bendati, che si percuotano per giuoco, Gruppo di Bronzo, *d' Antonio Novelli*, dell' Illustr. Sig. March. Carlo Gerini.

Una Santa Maria Egiziaca, *dello Spagnoletto*, del medesimo.

Un Paesino con Figure, *di Schoevaris*, dell' Illustriss. Sig. March. Gino Capponi.

Un Quadretto rappresentante il Centurione, avanti a Cristo, *della Scuola del Guercino*, dell' Illust. Sig. March. Carlo Rinuccini Ciamb. ec.

Uu quadro grande, rappresentante il Giudizio di Paride, *di Luca Giordano*, dell' Illust. e Clar. Sig. Sen. Lorenzo Ginori Ciamb. ec.

Due Teste di uomini con collare, *della Scuola dei Caracci*, dell' Illust. Sig. March. Colon. Gino Capponi, Ciamb. ec.

Un Quadretto dipintovi, il Beato Bernardo Tolomei, che assiste agl' Appestati, *di mano di Giuseppe Crespi*, detto *lo Spagnolo di Bologna*, del med.

Due

Due Paesi *Fiamminghi*, dell' Illustr. Sig. Gran Contestabile Gino Capponi.

LUNETTA XXI.

Un Gruppo di Bronzo, rappresentante il Centauro, che rapisce Deianira *di Gio. Bologna*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Senatore Incontri.

Abramo cui vien rivelato il Mistero della Trinità nell' Apparizione dei tre Angioli *di Vincenzio Dandini*, dell' Ill. Sig. Cav. Cosimo degli Alessandri Ciamb. ec.

Sileno, con altre figure, *di Carlo Cignani*, dell' Illustriss. Sig. Balì del Rosso.

Due Teste d' Apostoli *di Currado già Quinto*, dell' Illustriss. Sig. March. Alessandro Capponi Ciamb. ec.

Una Figurina *del Parmigianino*, dell' Illustr. Sig. Marchese Carlo Rinuccini Ciamberl. ec.

Un Ritratto di Femmina, *della Scuola dell' Ellero*, del medesimo.

Un Sant' Antonio, *d' Annibal Caracci*, del Sig. Cav. Gio. Gaspero Menabuoni.

Un Gesù Bambino addormentato sopra la Croce, *di Guido Reni*, dell' Ill. Sig. Cav. Andrea Compagni.

Un Ritratto di Femmina *di Vandich*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Casimiro degl' Albizzi Ciamb. ec.

Un Paesino *Fiammingo* dell' Illustr. Sig. March. Gran Contestabile Gino Capponi.

Altro Paesino *Fiammingo*, del med.

I Re Magi, *di Luca d' Olanda*, dell' Illustr. Sig. Cav. Andrea Compagni.

Una Femmina al lume di candela, *di Schalchen*, dell' Ill. Sig. March. Giuseppe Riccardi.

Un piccol Paesino *di Paolo Brill*, del Sig. Provveditore.

L U-

LUNETTA XXII.

Un Gruppo di Bronzo, rappresentante Ercole che uccide il Centauro, *di Gio. Bologna* dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Incontri.

Un Paese *Fiammingo* dell' Illustr. Sig. March. Giuseppe Riccardi.

Un Paese *di G. V. VVitte*, dell' Illustr. Sig. Marchese Gino Capponi.

L' Angelo che conduce Lot, e la Famiglia, fuori di Sodoma, *di Lorenzo Lippi*, dell' Illustr. Sig. Caval. Cosimo degl' Alessandri Ciamb. ec.

Un Quadro grande, rappresentante la morte di Lucrezia Romana, *di Luca Giordano*, dell' Illustr. e Clarifs. Sig. Sen. Lorenzo Ginori Ciamb. ec.

Venere col Pomo di Paride, *di Elisabetta Sirani*, dell' Ill. Sig. March. Ruberto Pucci, Ciamberl. ec.

Due Vedute di Venezia *del Richter*, dell' Illustrifs. e Clar. Sig. Sen. Martelli.

Una Testa in profilo, *della Scuola di Andrea*, dell' Illustr. Sig. Cav. Luigi Bartolini Ciamb. di S. A. R.

Un Quadretto di Fiori, *di Chindermann*, del med.

LUNETTA XXIII.

Un Gruppo di Bronzo espressovi un Leone che divora un Toro, del Sig. Giuseppe Borri.

Il Ritratto di un Bassà *del Volterrano*, dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Due Quadretti *Fiamminghi* con Figure dell' Illust. Sig. Cav. Niccolò Ricciardi Serguidi.

Un Quadro grande, rappresentante il Ratto delle Sabine, *di Giordano*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Lorenzo Ginori, Ciamb. ec.

Ve-

Veduta di Castel S. Angiolo, *di Antonio Jolli*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Balì Martelli.

Due Paesi con Figure *di M. Schoevarts*, dell' Illustr. Sig. March. Gran Contestabile Gino Capponi.

LUNETTA XXIV.

Sopra alla Porta, una Crocifissione, *di Domenico Gabbiani* del Sig. Provveditore.

Una Madonna col Gesù Bambino, *di Guido Reni*, dell' Illustr. e Clarifs. Sig. Sen. Balì Martelli.

Una Flagellazione di Cristo, *di Pier Dandini*, dell' Illustr. Sig. Cav. Luigi Bartolini Ciamb. ec.

Il Ritratto *di Salvator Rosa, dipinto da lui medesimo*, in atto di scrivere sopra un Teschio di morto, dell' Illustr. Sig. Cav. Niccolò Ricciardi Serguidi.

Un Paese *di Berghem*, dell' Illustr. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Una Santa Famiglia, *Opera di Raffaello da Urbino*, dell' Ill. Sig. March. Carlo Rinuccini Ciamb. ec.

Due Paesi *di Enrico Van Lynt*, dell' Illustrifs. Sig. Luogotenente.

Un Bassorilievo di Bronzo, *di Massimiliano Soldani*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Balì Martelli.

Un Paese dell' Agricola, dell' Ill. e Clar. Sig. Senat. Priore Giulio Orlandini Ciamb. ec.

LUNETTA XXV.

Un Quadro grande rappresentante il fatto di Coriolano, *Opera del Sig. Stefano Amigoli*, di Sua Eccellenza il Sig. Cav. Priore Sen. Bernardino Riccardi Ciamb. l. e Consigliere Intimo e attuale di Stato, delle LL. MM. II. R. A. e Guardaroba Maggiore di Sua Altezza Reale.

Un Bassorilievo dipinto, *di mano del Sig. Tommaso Gherardini*.

La morte di Lucrezia Romana, *del Sig. Gesualdo Ferri* di S. Ecc. il Sig. Cav. Priore Vincenzio Conte degli Alberti Consigliere Intimo attuale di Stato delle LL. MM. II. e di S. A. R.

Tre Paesetti *dell' Agricola*, dell' Ill. e Clar. Sig. Caval. Priore, Senatore Giulio Orlandini Ciamb. ec.

Un Ritratto di una Femmina a pastelli, *di Giovanna Fratellini*, del Sig. Provveditore.

Il Ritratto, del Sig. Zanobi del Rosso Architetto, *della Sig Francesca del Rosso sua Consorte.*

Il Ritratto *del Sig. Gesualdo Ferri, dipinto da lui medesim.*

Una Testa *di Cristofano Allori*, dell' Illustr. Sig. Tenente Leonardo Buonarroti.

Un Quadro di Fiori *di Chindermann*, dell' Illust. Sig. Cav. Luigi Bartolini Ciamb. di S. A. R.

Un San Francesco nel Deserto, *di Giacomo Palma*, del Sig. Provveditore.

La morte di Cleopatra, *della Sig. Margherita Brunet ne' Campion.*

Una Testa di Fauno di marmo, *del Sig. Nobili*.

Un Quadretto con varj studj di Pittura, e Scultura, dell' Illustr. Sig. Luogotenente.

Una Testa di marmo di un San Giovannino *di Donatello*, dell' Ill. Sig. Cav. Con. Angiolo Galli Tassi.

Due Marine bislunghe, *di Gaspero degli Occhiali*, dell' Illustr. Sig. March. Giuseppe Riccardi.

LUNETTA XXVI.

La Natività di Gesù Bambino *del Sig. Gesualdo Ferri*, dell' Ill. e Clar. Sig. Sen. Incontri.

Una Testa *del Furino*, dell' Ill. Sig. Amerigo Gondi.

Una mezza figura di Femmina, *di Federigo Baroccio*, di Sua Eccell. il Sig. March. Giovanni Corsi, Consigliere Intimo, attuale di Stato delle LL. MM. II. e RR. e di S. A. R. Ciamb. e Cacciatore Maggiore, ec.

Un Quadro delle Vanità, *di Geysbrecht d' Anversa*, dell' Illustr. Sig. Giuseppe di Meurers Aud. Gener. delle Truppe di S. A. R.

Una Testa di Donna, vestita all' antica, dell' Illustriss. Sig. March. Laura Torrigiani.

Uno studio di una Testa, *del Baroccio*, dell' Illustrissimo Sig. Marchese Carlo Gerini.

Una Testa di Giovane, che ride, del Sig. Gio: Briglia.

Un Ecce Homo, *di Carlin Dolci*, del Sig. Dom. Rosi.

Una Santa Maria Maddalena, dipinta sul Lapislazuli, *di mano dell' Empoli*, di Sua Eccellenza il Sig. Marchese Giovanni Corsi Ciamberlano ec.

Un Gruppo di Bronzo espressovi un Leone, che divora un Cavallo, del Sig. Giuseppe Borri.

Adamo, ed Eva nel Paradiso Terrestre, *d' Agnolo Bronzino*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Lorenzo Ginori ec.

LUNETTA XXVII.

Un Quadro grande rappresentante Armida in atto di ferirsi ritenuta da Rinaldo, *Opera del Sig. Giuseppe Bottani*, di proprietà del medesimo.

Una Testa di un Cappuccino, *di Lanfranco*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Testa di Vecchia, *del Tintoretto*, del Sig. Provvedit.

Due Quadri traversi con figure, e Animali, *del Sig. Giuseppe Briglia*, di S. E. il Sig. Senator Bernardino Riccardi Ciamberlano ec.

Una Madonna con Gesù Bambino, e altri Santi, *di Mr. Vanlò*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Balì Martelli.

Noli me tangere, *di Marco Benefial*, del medesimo.

Il Ritratto della Sig. Angelica Kauffmann, *dipinto da lei medesima*, del Sig. Cosimo Siries.

Una Madonnina a Pastelli, *della Sig. Francesca del Rosso*, di proprietà della medesima.

Due Paesetti con molte figure, *di F. Michau*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Gino Capponi.

Due Quadretti con N. 60. Ritratti in miniatura cavati dai Ritratti originali de' loro respettivi Autori della Raccolta della Galleria di S. A. R., *di mano del Sig. Giuseppe Macpherson*, di proprietà di Sua E. Mylord Couper.

Entrando nel Ricetto a mano destra si trova.

Noè, che introduce gli Animali nell' Arca, *del Bassano*, del Sig. Giuseppe Borri.

Una Burrasca, *di Pietro de Mulieribus*, del Sig. Provv.

Due Quadri compagni, che in uno la ritrovazione di Mosè, e nell' altro lo Sposalizio di Giacobbe, *di Luca Giordano*, dell' Illustriss. Sig. Balì del Rosso.

Un Paese con un Pastore, *di Jordans*, del medesimo.

Nostro Signore coi Discepoli d' Emaus, *di mano del Vignali*, dell' Eccellentiss. Sig. Avvocato Marchi.

Sopra alla Porta.

Una Battaglia, *di Salvator Rosa*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

A mano sinistra.

Un Quadro espressovi alcuni Cani, *di Antonio Giusti*, dell' Illustriss. Sig. Balì del Rosso.

Due Quadri compagni, che uno il Bagno di Bersabea, l' altro l' Adultera davanti a Cristo, *di Luca Giordano*, del medesimo.

I Discepoli d' Emaus, *del Sig. Giuseppe Briglia*, dell' Illustriss. Sig. Auditor Mormorai.

Altra Tempesta di Mare, *di Pietro de Mulieribus*, del Sig. Provveditore.

Quattro Modelli di Terra Cotta, che uno rappresentante S. Gio. Batista, *di Donatello*, e gli altri tre, Nostro Signore, S. Pietro, e S. Paolo, *di Fra Giovan Angiolo Montorsoli*, del medesimo.

LUNETTA XXVIII.

Una Battaglia, *del Borgognone*, dell' Illustrifs. Signor Marchese Carlo Gerini.

Un San Matteo, *d'Onorio Marinari*, dell' Illustrifs. Sig. Marchese Colonnello Gino Capponi.

Una Testa, *di Alessandro Allori*, dell' Illustrifs. Sig. Auditor Mormorai.

Una Santa Famiglia con la Madonna, che dorme, *del Sig. Pompeo Battoni*, dell' Illustrifs. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Un San Domenico, *di Sebastian Conca*, dell' Illustrissimo, e Clarifs. Sig. Senator Martelli.

Allato alla Porta.

Due Centauri di Bronzo, *di Gio. Bologna*, dell' Illustrifs. Sig. Marchese Gino Capponi.

LUNETTA XXIX.

Un Quadro grande rappresentante le Arti Liberali, *di mano del Sig. Pompeo Battoni*, dell' Illustrifs. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Due Teste di Femmine, *del Furino*, dell' Illustrifs. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Un S. Giovannino d'*Elisabetta Sirani*, del medesimo.

Una Madonna, *di Sasso Ferrato*, dell' Illustrifs. Sig. Marchese Carlo Rinuccini.

Una Testa rappresentante la Poesìa, *di Carlo Dolci*, dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Due figure a chiaro scuro, *d' Alessandro Gherardini*, del Sig. Provveditore.

Due Quadri, *del Sig. Pompeo Battoni*, in uno espressovi Ercole al Bivio, nell' altro Didone, che ritiene Enea, dell' Illustrifs. Sig. March. Carlo Gerini.

Una Cleopatra, *del Cavalier Perugino*, del medesimo.

Due Paesetti, *del Lucattelli*, dell' Illustr. e Clar. Sig. Sen. Balì Martelli.

Due

Due detti per ritto, *di Mr. Brand*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Una Miniatura d' una Santa Famiglia, *d' appresso Meynx*, del Sig. Giuseppe Macpherson.

L' Interno d' una Chiesa, illuminata di notte, *di Peterneeff*, dell' Illustr. Sig. March. Giuseppe Riccardi.

Un Gruppo di Bronzo, rappresentante Bacco, e Arianna, del Sig. Giuseppe Borri.

LUNETTA XXX.

Una Santa Famiglia, *del Volterrano*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senat. Casimiro degli Albizzi.

Una Nascita di Gesù Bambino, *di Marco Antonio Franceschini di Bologna*, del Sig. Giuseppe Borri.

Un Quadretto di *Paris Bourdon*, esprimente un Personaggio, che fa la Limosina avanti a una Chiesa, del Sig. Cosimo Siries.

Primo Pilastro di faccia alla Cappella.

Un Crocifisso di Scagliola, *di mano del Sig. Lamberto Gori*, di Sua Altezza Reale.

Un Bassorilievo di marmo, *di Michel' Agnolo Buonarroti*, dell' Illustriss. Sig. Ten. Leonardo Buonarroti.

Una Testa d' uomo in collare bianco, *d' Ottavio Vannino*, dell' Ill. Sig. Col. March. Gino Capponi Ciamb. ec.

L' Orazion nell' Orto, *del Cavalier Currado*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Gio. Luca Pucci.

Una Bambocciata, *di Vannob Stade*, di S. E. il Sig. Marchese Giovanni Corsi, Ciamberlano ec.

Voltando a mano sinistra, segue il primo Pilastro.

Una Testa *dell' Albertinelli*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Prior Giulio Orlandini.

Una Santa Famiglia, *di Francesco Romanelli*, di S. E. il Sig. Marchese Giovanni Corsi Ciamberlano ec.

Una Testa di un Giovane, *dello Spagnoletto*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Colonnello Gino Capponi.

Una Istorietta di S. Gio. Gualberto, *del Passignano*, dell' Illustriss. Sig. Tenente Buonarroti.

Sotto la Finestra.

Una veduta d' Architettura, *di Gio. Paolo Pannini*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Balì Martelli.

Un' Orazione nell' Orto, *di Benedetto Luti*, del Sig. Filippo Branchi.

I Re Magi, *dello Scarsellini di Ferrara*, del medesimo.

Pilastro secondo.

Una Femmina *di mano di Vandich*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Roberto Pucci, Ciamberlano ec.

Una Madonna, *di Leonardo da Vinci*, di S. E. il Sig. Marchese Giovanni Corsi.

Due Quadretti, che uno di Cristo morto, *di Francesco Conti*, e l' altro una Santa Conversazione, *del medesimo*, dell' Illustriss. Sig. March. Cav. Luca Pucci.

Due Bozzetti, *del Lapi*, del Sig. Filippo Branchi.

Una Testa di Femmina con vaso in mano, *di Raffaello da Urbino*, di Sua Eccellenza, il Sig. Marchese Giovanni Corsi ec.

Una Madonna, *che vien da Vandich*, del medesimo.

Sotto la Finestra.

Due Vedute di Mare, *di Salvator Rosa*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Roberto Pucci Ciamberlano ec.

Una Bambocciata, *Fiamminga*, dell' Illustriss. Signor Balì del Rosso.

Pilastro Terzo.

Un Ritrat. *di Tiziano* dell' Ill. e Clar. Sig. Sen. Incontri.

Una Santa Famiglia, *che viene da Michel Agnolo Buonarroti*, dell' Illust. e Clar. Sig. Senat. Prior Giulio Orlandini.

Una Testa *della maniera del Purbus*, dell' Illustr. Sig. Aud. Mormorai.

Quattro Paesi compagni, che due *Fiamminghi*, e due del *Lucattelli Romano*, dell' Ill. Sig. March. Carlo Rinuccini Ciamb. ec. Un

Un Quadretto con la Vergine, e il Bambin Gesù *di mano del Frate*, dell' Illust. Sig. Niccolò Quaratesi Ciamb. di S. A. R.

Sotto la Finestra.

Due Quadri compagni, che uno Mercurio con le Belle Arti, *di Placido Costanzi*, e l' altro un Sacrifizio, *di Gio. Batista Pitoni*, dell' Illustriss. Sig. March. Carlo Gerini.

Pilastro Quarto.

Un Quadro con due Ritratti, vestiti all' antica, *del Pontormo*, dell' Illustr. e Clariss. Sig. Sen. Casimiro degl' Albizzi.

Due Teste di Vecchi *di mano di Salvator Rosa*, dell' Ill. Sig. Cav. Niccolò Ricciardi Serguidi.

Due Paesi compagni, *di Pandolfo*, dell' EE. LL. i Signori Principi Corsini.

Una Femmina che suona il Cembolo, *di Giusto Subtermans*, dell' Ill. e Clar. Sig. Cav. Sen. Prior Giulio Orlandini Ciamb. ec.

Due Istoriette, che una d' Assuero con la Regina Ester svenuta, e l' altro della Regina Saba avanti a Salomone, *di mano d' Antonio Puglieschi*, del Sig. Ignazio Orsini.

Sotto la Finestra.

Due Quadri compagni, che uno la Virtù con l' Istoria, *di Sebastiano Conca*, e l' altro alcuni Pastori ed Armenti, *di Francesco Solimene* dell' Illustriss. Sig. March. Carlo Gerini.

Quinto Pilastro.

Un Cristo che porta la Croce, *di Carlo Dolci*, dell' Ill. Sig. March. Giuseppe Riccardi.

Due Paesetti compagni, che in uno alcuni Filosofi, *di Salvator Rosa*, dell' Illustriss. Sig. Cavalier Niccolò Ricciardi Serguidi.

Due Apostoli, *di Carlo Dolci*, dell' Illustriss. Sig. Niccolò Quaratesi Ciamb. di S. A. R.

Un Ritratto di una Femmina , *di Mr. Giusto*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Prior Giulio Orlandini Ciamberlano ec.

Due Teste disegnate a Lapis rosso , e nero , *di Salvator Rosa* , dell' Illustriss. Sig. Cavalier Niccolò Ricciardi Serguidi.

Sotto la Finestra.

Un Quadro a fresco, dipinto sull' Embrice, *di Gio: da S. Giovanni* , dell' Illustriss. Sig. Cav. Conte Carlo Bardi.

Due Paesi compagni, *di Paolo Anesi*, del Sig. Gius. Borri.

Sesto Pilastro.

Un Ritratto di un Giovane con collare, *di Matteo Rosselli*, dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Senator Prior Giulio Orlandini Ciamberlano ec.

Due Quadri compagni , che uno *di Salvator Rosa* , rappresentante un Gesù morto, e l' altro un San Girolamo, che scrive, *del Guercino*, dell' Illustriss. Sig. Cavalier Niccolò Ricciardi Serguidi.

Un San Francesco in Orazione, *del Cigoli*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Cosimo degli Alessandri Ciamb. ec.

Due Modelletti, *di Ranieri del Pace*, del Sig. Ignazio Orsini.

Due Paesetti *Fiamminghi*, dell' Illustriss. Sig. March. Carlo Rinuccini, Ciamberlano ec.

Sotto la Finestra.

Un Paese con figure, e animali , *di Michel' Angiolo delle Bambocciate*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Rilli Orsini.

Due Paesi con figure, *del Sig. Francesco Zuccherelli*, de' Sig. Fratelli Borri.

Settimo Pilastro.

Un Quadro di Fiori, *di Bartolommeo Bimbi*, del Sig. Domenico Rosi.

La Predicazione di S. Gio. Batista, *di Mr. Agricola*

dell'

dell' Illustriss. e Clariss. Sig. Cav. Priore Senator Giulio Orlandini, Ciamberlano ec.

Un Quadretto rappresentante la Nascita del G. Bambino, *di Pietro da Cortona*, del Sig. Giuseppe Borri.

Una Testa di vecchio con barba, *di Livio Mehus*, dell' Eccellentiss. Sig. Dott. Francesco Viligiardi.

Una Veduta di Roma, *di mano di Vincenzio Torrigiani*, del Sig. Provveditore.

Voltando, nell' istesso Pilastro si vede.

Un Quadro di Fiori, *di Bartolommeo Bimbi*, del Sig. Domenico Rosi.

Un Paese deserto con Romiti, *del Gabbiani*, del Sig. Provveditore.

Un Ritratto del Rosselli, del Sig. Filippo Branchi.

Una Testa di Vecchio, *di Tiziano*, dell' Eccellentiss. Sig. Dottore Francesco Viligiardi.

La Veduta di Campidoglio, *di Vincenzio Torrigiani*, del Sig. Provveditore.

Sotto la Finestra.

Una Bambocciata di *Mr. Teodoro*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

Due Quadri di Fiori, *del Bimbi*, del Sig. Provvedit.

Ottavo Pilastro.

Uno Sposalizio di Santa Caterina da Siena, *di Francesco Vanni*, dell' Illustr. Sig. March. Giuseppe Riccardi

Due Quadretti compagni, in uno un Salvatore, *del Sig. Giovanni Ferretti*, nell' altro una Santa Famiglia, *dello Schidone*, del Sig. Filippo Branchi.

Quattro Quadretti di Fiori, di *Gaspero Lopez*, del med.

Un Paese bislungo, *di Mr. Batista* con figurine *del Bagnaschi*, del Sig. Giuseppe Borri.

Sotto la Finestra.

Una Madonna col Bambin Gesù, *di Carlo Dolci*, dell' Illustriss. Sig. Niccolò Quaratesi, Ciamb. di S. A. R.

Due Paesetti, *di Claudio Lorenese*, dell' Illustriss. Signor Marchese Carlo Gerini.

Un Paese con urna, e rottami, d' Architettura, di *Salvator Rosa*, dell' Illustriss. Sig. Cavalier Niccolò Ricciardi Serguidi.

Due Teste di Lapis rosso, e nero, *dell' istesso Salvator Rosa*, del medesimo.

Due Quadretti, che uno Adamo, ed Eva *di Autor Tedesco antico*, e l' altro di Rachele con la visione dell' Angelo, *di Alberto Duro*, dell' Eccellentiss. Sig. Dott. Francesco Tallinucci.

Un Ritratto con baffi, e collare di *Vandeick*, dell' EE. LL. i Sigg. Principi Corsini.

Una Testa di Femmina disegnata a Lapis nero da *Michel' Agnolo Buonarroti*, dell' Illustriss. Sig. Tenente Leonardo Buonarroti.

Una Diana in ovato, *del Biliverti*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Alberto Rimbotti.

Davanti alla Porta.

Un Bronzo antico rappresentante un putto alato, dell' Illustriss. Sig. Pietro Doni.

Decimo Pilastro.

Una Stregheria, *di Salvator Rosa*, dell' Illustrissimo Sig. Cav. Niccolò Ricciardi Serguidi.

Una Madonna, mezza figura *di Guido Reni*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Rinuccini Ciamb.

Una Testa di Femmina, *del Passignano*, del medes.

Quattro Paesetti, che due *Fiamminghi*, e due *di Paolo Anesi*, del medesimo.

Un Salvatore, mezza figura, *di Onorio Marinari*, dell' Eccellentiss. Sig. Dott. Francesco Viligiardi.

Sotto la Finestra.

Una Veduta di Venezia, ed altra di Napoli, *di Gaspero degli Occhiali*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Pilastro undecimo.

Madonna con Bambino Gesù, *d' Onorio Marinari*, del medesimo.

Due

Due Teste di Vecchi, del *Prete Francesco Boschi*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Rinuccini.

Due Bozzetti, *del Lapi*, del Sig. Filippo Bianchi.

Un Paese, *di Livio Mehus*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Roberto Pucci Ciamb. ec.

Due Quadretti di erbe, e insetti, dell'Ill. Sig. Rilli Orsini.

Sotto la Finestra.

Un Putto addormentato, *di Guido Reni*, dell' Illustris. e Clariss. Sig. Senat. Martelli Ciamber. ec.

Una Battaglia sopra un Ponte, *del Borgognone*, dell' Illustriss. Sig. March. Giuseppe Riccardi.

Polifemo, *del Solimene*, del Sig. Provveditore.

Pilastro duodecimo.

Testa di Vecchio, *di Guido Reni*, dell' Illustriss. Sig. Tenente Buonarroti.

Testa a Pastelli, *di Livio Mehus*, dell' Illustriss. e Clar. Sig. Senat. Prior Giulio Orlandini Ciamb. ec.

Un Quadretto Fiammingo, *di* M. *V. Hellemont*, del Sig. Cosimo Siries.

Un S. Jacopo Apostolo, *di Carlino Dolci*, dell' Illustriss. Sig. Niccolò Quaratesi Ciamberlano di S. A. R.

Una Santa Famiglia, *di Mr. Teodoro*, dell' Illustriss. Sig. March. Carlo Rinuccini Ciamber. ec.

Un Quadretto rappresentante l' Elettoral Famiglia Palatina, *di mano di G. Dathan*, del medesimo.

Segue il medesimo.

Una Madonna, *di Carlo Maratta*, del medesimo.

Un S. Gio. Evangelista, *di Carlin Dolci*, dell' Illustriss. Sig. Niccolò Quaratesi, Ciamberlano ec.

Un Riposo in Egitto, *di Mr. Teodoro*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Rinuccini.

Un Paniere con due Piccioni, *di* Niccolò *Valdubrachen*, del Sig. Provveditore.

Un Quadretto d' Architettura, *di Vincenzio Torrigiani*, del medesimo.

Una

Una Veduta di Scagliola, *di mano del Reverendiss. P. Abate D. Enrico Hugford*, del medesimo.

Sotto la Finestra.

Un Quadretto *Fiammingo*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Gino Capponi Ciamb. ec.

Due Paesi, *di Gaspero Pussino*, di S. E. il Sig. Cav. Mann Inviato di S. M. Brittannica.

Pilastro Decimoterzo.

Una Santissima Nunziata, *di Paolo Veronese*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Una Veduta del Ponte a S. Trinita, *di Giuseppe Zocchi*, dell' Illustriss. Sig. Conte Angiolo Galli Tassi.

Due Disegni di Ritratti a Lapis rosso, e nero, *di Gio. Holbein*, del Sig. Provveditore.

Due Quadretti, che uno un Vecchio, *di mano del Gabbiani*, e l' altro il ritratto della V. Eleonora Montalvo, *di Piero Dandini*, del medesimo.

Due Quadri d' Architettura del *Ghisolfi*, del medesimo.

Una Stregoneria *Fiamminga*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Alberto Rimbotti.

Sotto la Finestra.

Due Paesi *Fiamminghi*, dell' Illustriss. Sig. Diacinto Ganucci.

Un Paese, *di Francesco Zuccherelli*, del Sig. Provv.

Pilastro Decimoquarto.

Il Ritratto *di Alberto Duro*, *dipinto da se medesimo*, del suddetto.

Una Veduta della Pescaja, *di Giuseppe Zocchi*, dell' Illustriss. Sig. Conte Angiolo Galli Tassi.

Un Ritratto della Scuola *di Tiziano*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Rinuccini Ciamberlano ec.

Un' Accademia dipinta a chiaroscuro *da Benedetto Luti*, del medesimo.

Due Marine *Fiamminghe*, dell' Illustriss. Sig. L. T.

Due Vasi di Fiori, *di Gaspero Lopez*, del Sig. Provv.

Uno

Uno Smalto, che vien *da Alberto Duro*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Carlo Cervini Buonaccorsi.

Sotto la Finestra.

Due Quadri di Fiori, e Animali, *del Ligozzi*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Luigi Bartolini Ciamber. ec.

Pilastro Decimoquinto.

Una Madonna con Angeli, *del Puligo*, dell' Illustriss. Sig. Cav. Gio. Andrea del Rosso.

Un Quadretto rappresentante la Circoncisione di Gesù Bambino, *di Jacopo Ligozzi*, dell' Eccellentiss. Sig. Dott. Francesco Viligiardi.

Due Ritratti, che uno di Dante, e l' altro del Petrarca, dell' Illustriss. Sig. March. Laura Torrigiani.

Due Quadretti d' Animali, *del Baselli di Parma*, del Sig. Filippo Branchi.

Due Quadretti Fiamminghi, *di Mr. Sorgh* dell' Illustriss. Sig. Marchese Gino Capponi.

Due Vedute di Scagliola, *di mano del Reverendiss. P. Abate D. Enrico Hugford*, del Sig. Provveditore.

Sotto la finestra.

Due Bambocciate, *di Mr. Teodoro*, dell' Illustriss. Sig. Francesco Marucelli.

L' interno d' una Chiesa, *di Peterneeff*, dell' Illustriss. Sig. Marchese Carlo Rinuccini Ciamb. ec.

Pilastro decimosesto.

Una Veduta del Ponte a S. Trinita, *di Giuseppe Zocchi*, dell' Illustr. Sig. Conte Angiolo Galli Tassi.

Una Testa di Femmina antica, e una Madonna col Bambino, del medesimo.

Una Madonna col Bambino Gesù addormentato, *del Trevisani*, dell' Eccell. Sig. D. Francesco Viligiardi.

Due Teste, che una *del Caravaggio*, l' altra a sinistra *del Guercino*, del medesimo.

Un Disegno a chiaroscuro, *di Luca Cangiasio*, e un Paese *di Francesco Zuccherelli*, del Sig. Provv.

Una Madonnina, *del Frate*, del med. *Sot-*

Un Paese *di Claudio Lorenese*, dell' Ill. Sig. Marchese Giuseppe Riccardi.

Due Disegni a chiaro scuro, che uno la Deposizione di croce *di Raffael d' Urbino*, e l' altro la Flagellazione alla colonna, *di Michel Angiolo Buonarroti*, dell' Illustriss. e Clar. Sig. Sen. Incontri.

Pilastro decimo settimo.

Una veduta della Piazza di s. Firenze, *di Giuseppe Zocchi*, dell' Ill. Sig. Cav. Conte Angiolo Galli Tassi.

Due Quadretti compagni, rappresentanti l' Annunziata, e l' Angelo, *di mano del Furino*, del medesim.

Un Paese con figure, *di Francesco Zuccherelli*, del sig. Provveditore,

Due Bozzetti *di Ranieri del Pace*, del sig. Ignazio Orsini.

Due Paesetti *di Pandolfo*, dell' Illustr. sig. Cavaliere Luca Tornaquinci.

Una veduta *di Paolo Anesi*, dell' Illustr. sig. Marchese Carlo Rinuccini, Ciamb. ec.

Sotto la Finestra.

Un Paese con molte figure, *di F. Mains*, del sig. Provv.

Due Marine *di Mr. Vernet*, del sig. Giuseppe Borri.

Pilastro Decimo Ottavo.

Il Ritratto di un Mendico, preso dal naturale, *di mano dell' Illustr. Sig. Luogotenente.*

Un Apostolo *di Carlo Dolci*, dell' Illustr. sig. Niccolò Quaratesi, Ciamb. di S. A. R.

Un Bassorilievo di Terracotta, esprimente Mercurio, che presenta la Pittura, Scultura, e Architettura, al Nostro Real Sovrano, *del Sig. Giuseppe Bruschi.*

Un modellino a chiaro scuro, *di Domenico Passignano*, del sig. Santi Pacini.

Un Paesetto, *di Paolo Anesi*, dell' Illustr. sig. March. Carlo Rinuccini,

Gesù che porta la Croce, modello a chiaro scuro, *di Paolo Farinata*, dell' Eccell. sig. Dottor Francesco Viligiardi.

Il

Il Ritratto del fu Andrea Bonducci, *di mano del sig. Gaetano Marscich*, della sig. Anna Bonducci.
Cupido addormentato, *dipinto a fresco da Giovanni da S. Giovanni*, dell' Ill. Sig. Conte Ang. Galli Tassi.
Un Disegno rappresentante il Bambin Gesù giacente, *di mano del Domenichino*, del sig. Provveditore.
Due Disegni di mano *dell' Olbens*. del medesimo.
Due Disegni acquerellati, di Architettura Teatrale, *del sig. Antonio Donati.*

Sotto la Finestra.

Un Quadro espressovi Giacobbe, che scaccia i Pastori, *del sig. Abate Bonigni*, dell' Illust. sig. Balì Fra Gio. Filippo Marucelli.
Due Teste di giovanette, che una in atto di leggere, e l' altra addormentata *della Sig. Violante Siries, ne' Cerroti*, della medesima.

Pilastro Decimo Nono.

Un Quadro rappresentante il Giudizio di Paride, *di Ercole Graziani*, dell' Ill. sig. Mar. Carlo Gerini.
Quattro quadretti compagni rappresentanti le Stagioni, in figura di giovanette distinte dai varj attributi, *della Sig. Violante Siries ne' Cerroti.*
Endimione, e Diana, *di mano di Mr. du Flos*, del sig. Cosimo Siries.

Sotto la Finestra.

Apollo, e Dafne, *del Tiepolo*, dell' Illustr. sig. March. Carlo Gerini.
Due Quadri compagni, *d' Autor Fiammingo*, espressivi varj commestibili dell' Ill. sig. Mar. Carlo Rinuccini, Ciamb. ec.

Pilastro Vigesimo.

Minerva additando il Tempio della Gloria, a un Giovane studente della Pittura, assistito dal Genio, *del Sig. Stefano Amigoli*, di Sua Eccell. il Sig. Sen. Bernardino Riccardi Ciamb. ec.

Un

Un Busto di Bronzo, rappresentante il Ritratto di Michel' Angiolo, *di mano di Gio. Bologna*, dell' Ill. Sig. Tenente Leonardo Buonarroti.

Pilastro Vigesimo Primo.

Il Martirio di S. Bartolommeo, *di mano della Sig. Violante Ferroni*, tratto dall' Originale del Sig. Giovanni Ferretti suo maestro, della medesima.

Sotto la Finestra.

Endimione, e Diana, *di Gio. Batista Piazzetta*, dell' Illustr. Sig. March. Carlo Gerini.

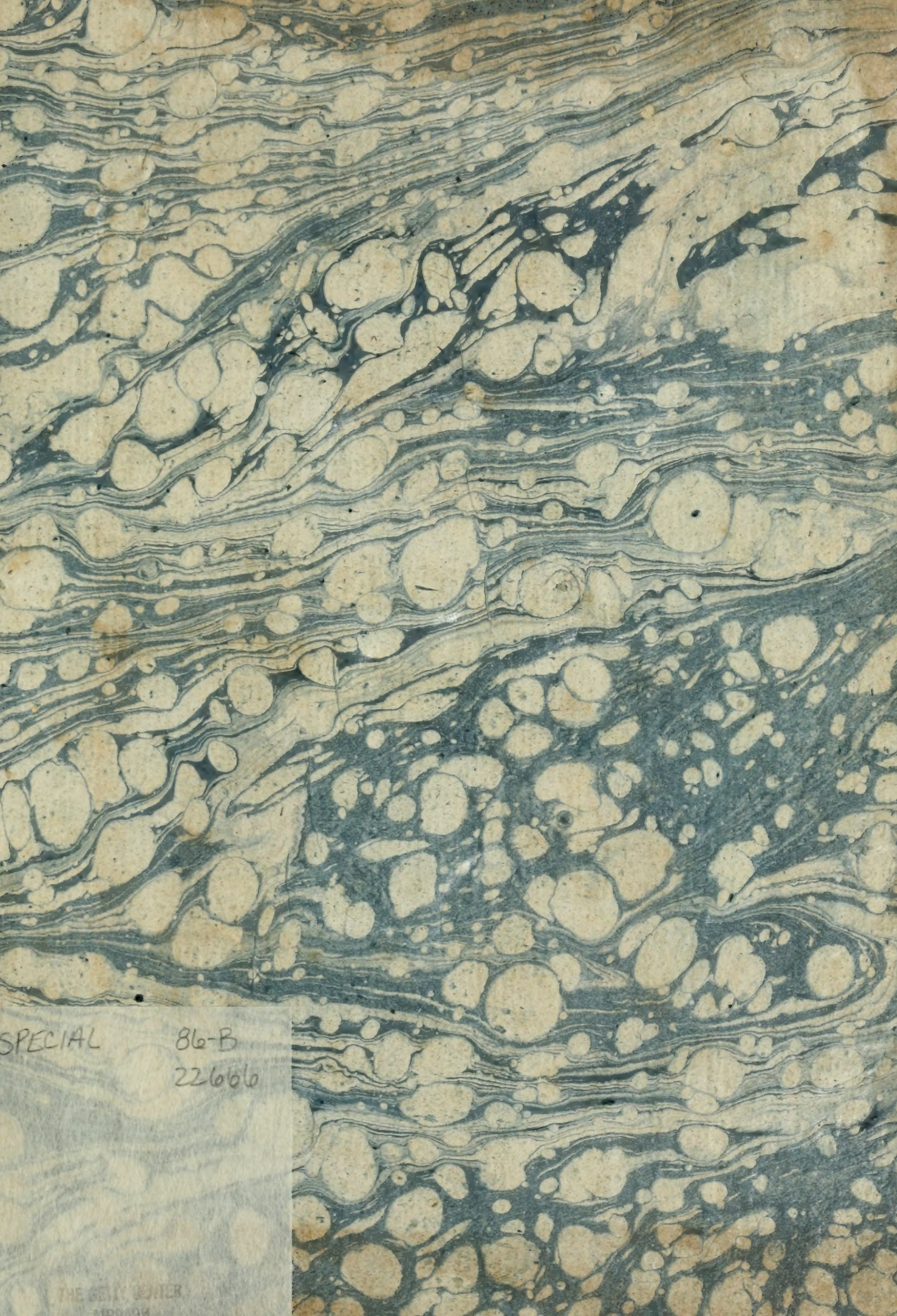
Due Vedute di Firenze *di mano di Giuseppe Zocchi*, del medesimo.

Ultimo Pilastro.

Un Quadro espressovi, il Bagno di Diana, *d' Ercole Graziani*, del medesimo.

Due Teste compagne, che una di un Moro, l' altra di Vecchio in profilo, *di Ciro Ferri*, dell' Ill. Sig. March. Colon. Gino Capponi Ciamb. ec.

Due Architetture, *di Giuseppe Zocchi*, del Sig. Giuseppe Borri.

Un Paese deserto, con un Romito, *del Bagnasco*, dell' Ill. Sig. Mar. Col. Gino Capponi Ciamb. ec.

Sotto la Finestra.

Un Paese *Fiammingo*, del Sig. Giuseppe Borri.

Due Vedute di Chiese, *di Peterneff*, dell' Ill. Sig. Marchese Carlo Gerini.

Si avverte, che col nominare per Padroni de' Quadri, o uno solo de' Fratelli, o un Fratello per un altro, o coll' aver tralasciato, o scambiato alcun Nome, Casato, o Titolo, non s' intende, che ciò sia succeduto per altra cagione, che per la fretta, che è convenuto di avere nel distendere ec.

I L F I N E.